

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

APPROFONDIMENTI

COSA CAMBIA CON I NUOVI CRITERI AMBIENTALI MINIMI

Dagli obblighi dell'affidatario e dell'appaltatore concessionario alle specifiche tecniche richieste. Ecco le novità dei nuovi CAM EPC – dopo la pubblicazione del DM, che entrerà in vigore dal 27 dicembre - e che riguarderanno l'affidamento di contratti di servizi energetici per edifici e impianti pubblici, coprendo interventi di riqualificazione energetica, gestione e manutenzione

FOCUS

IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO NELLA COSTITUZIONE DELLE CER

MOBILITÀ URBANA

A BERGAMO UN NUOVO PROGETTO PER IL TPL "FULL ELECTRIC"



A TU PER TU

"L'ENERGIA AL CENTRO DELL'EVOLUZIONE DEI TERRITORI"

INTERVISTA A GIOVANNI BRIANZA, CEO DI EDISON NEXT

e se
con la nostra piattaforma
di servizi fossimo
al tuo fianco
per una transizione sostenibile?

Accompagniamo aziende, pubbliche amministrazioni e territori nel percorso di transizione ecologica e decarbonizzazione attraverso una piattaforma integrata di servizi, per costruire insieme la roadmap verso la carbon neutrality.

Scopri di più su edisonnext.it



Diventiamo l'energia che cambia tutto.



EDITORIALE

Solo il 5,4% del patrimonio edilizio scolastico italiano si trova in classe A, mentre il 73% delle strutture si collocano nelle classi E, F e G. L'efficiamento energetico degli immobili destinati alla didattica, attività che sta comunque vedendo impegnate diverse amministrazioni locali, soprattutto le province, per i plessi di propria pertinenza, coinvolge soltanto il 12,7% del totale degli edifici scolastici tra quelli realizzati negli ultimi 5 anni. La fotografia che il XXIII Report "Ecosistema Scuola" di Legambiente ci offre è ulteriormente preoccupante se, a questi numeri, affianchiamo un altro dato negativo: più del 40% degli interventi legati al PNRR risultano bloccati nella fase iniziale del progetto.



A SCUOLA DI EFFICIENTAMENTO E RISPARMIO ENERGETICO

Questo scenario, se da un lato più che comprensibilmente preoccupa, di contro ci fa anche capire come una strategia organica ed efficiente di riqualificazione (anche e soprattutto) energetica delle nostre scuole possa diventare un'enorme opportunità di crescita per il sistema Paese. Anche perché, sempre secondo le statistiche di Legambiente, le stesse amministrazioni per il 90% dei casi dimostrano interesse nel realizzare progetti di comunità energetiche rinnovabili. Sintomo di una sensibilità nuova e di un'incoraggiante consapevolezza sulle tematiche di sostenibilità.

Un esempio calzante e dal grande potenziale è il progetto dedicato alle scuole di Edison Next, che il Ceo Giovanni Brianza ci illustra in dettaglio proprio su questo numero. Un piano che l'azienda ha ideato partendo dalla certezza che la riqualificazione degli immobili scolastici può diventare anche un'opportunità concreta per rivedere dei modelli sociali, aiutando una loro evoluzione in sintonia con le rinnovate necessità dei cittadini.

Le scuole primarie e secondarie di primo grado in Italia (parliamo di circa 24mila edifici) mediamente di età molto avanzata, dispongono di impianti e strutture ormai obsoleti, con necessità di adeguamenti: questo è sufficiente per comprendere le dimensioni delle ricadute positive che potrebbe avere un progetto strutturato di questo genere. Non solo in termini di sostenibilità ambientale, ma proprio sulla società e sul nostro vivere quotidiano. E il fatto che le progettualità di riqualificazione energetica si possano sviluppare in ambienti dove si formano e crescono le nuove coscienze rappresenta un ulteriore valore aggiunto. Che ci fa capire come quello dell'efficientamento delle nostre scuole sia uno dei percorsi cruciali per il raggiungimento dei target nazionali di decarbonizzazione.

ANTONIO ALLOCATI

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

NEWS

PAG. 8

INTERVISTA L'ENERGIA AL CENTRO DELLO SVILUPPO DEI TERRITORI

PAG. 16

APPROFONDIMENTI I NUOVI CRITERI MINIMI AMBIENTALI PER I CONTRATTI DI PRESTAZIONE ENERGETICA

PAG. 22

PRIMO PIANO IL PARTENARIATO PUBBLICO- PRIVATO NELLA REALIZZAZIONE DELLE CER

PAG. 26

BEST PRACTICE RESTART ILLUMINA IL COMUNE DI VARENNA

PAG. 38

ENERGIAINCITTA'

ANNO 5 \ NUMERO 6 \ NOVEMBRE/DICEMBRE 2024

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ allocati@farlastrada.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Sergio Madonini. • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiancitta.it - www.energiancitta.it.

Energia in Città periodico mensile Anno 5 - n. 4 - luglio/agosto 2024. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • L'editore non si assume alcuna responsabilità rispetto al contenuto dei messaggi pubblicitari di terze parti pubblicati sulla rivista Energia in Città

Questo numero è stato chiuso in redazione il 24 ottobre 2024

**EDITORIALE
FARLASTRADA**

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PROROGA AL 5 DICEMBRE PER IL BANDO SPORT MISSIONE COMUNE 2024

È stata prorogata al 5 dicembre la scadenza di Sport Missione Comune 2024, il bando dell'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, realizzato in collaborazione con l'Anci, a sostegno della realizzazione, della riqualificazione e degli interventi di efficientamento energetico dell'impiantistica sportiva pubblica attraverso finanziamenti a tasso d'interesse completamente abbattuto per gli enti territoriali. I Comuni, le Unioni di Comuni, i Comuni in forma associata, le Città Metropolitane, le Province e le Regioni potranno richiedere – entro la nuova data del 5 dicembre – un finanziamento a tasso completamente abbattuto per ristrutturare, efficientare e attrezzare gli impianti sportivi. Gli enti territoriali potranno contrarre mutui a tasso d'interesse completamente abbattuto per finanziare interventi quali costruzione, ampliamento, miglioramento, efficientamento energetico degli impianti sportivi; maggiori spese dovute alle variazioni di prezzo conseguenti all'aumento dei costi dei materiali di costruzione; cofinanziamento alle risorse PNRR, bandi regionali, Sport e Periferie; realizzazione di piste ciclabili. A causa dell'alto numero di richieste pervenute, l'Istituto per il Credito Sportivo e Culturale ha deciso di prorogare Sport Missione Comune, dando la possibilità agli enti territoriali di usufruire di oltre 100 milioni di euro per mutui a tasso fisso da stipulare entro il 31 dicembre 2024 con la possibilità di ottenere il totale abbattimento degli interessi se contratti con durata fino a 10 anni.



ENTE EROGATORE: ISTITUTO CREDITO SPORTIVO
DATA DI SCADENZA: 5 DICEMBRE 2024
IMPORTO: 100 MILIONI DI EURO

MOBILITÀ ELETTRICA REGIONE LAZIO: BANDO DA 1 MILIONE RIVOLTO AI COMUNI PER LE COLONNINE DI RICARICA

La Regione Lazio ha pubblicato un nuovo bando per l'installazione di colonnine di ricarica. La gara prevede un contributo a fondo perduto del valore totale pari a 1 milione diretto ai Comuni del Lazio, fatta esclusione per Roma Capitale. La quota messa a disposizione verrà suddivisa in cinque parti uguali, una per ogni provincia, allo scopo di offrire una equa ripartizione del contributo su tutto il territorio regionale. La somma massima erogabile è stabilita in relazione alla popolazione residente di ciascun Comune: si va dai 60mila euro per quelli che superano i 35mila abitanti, ai 20mila euro per i centri fino a 10mila persone.



ENTE EROGATORE: REGIONE LAZIO
DATA DI SCADENZA: 31 OTTOBRE
IMPORTO: 10 MILIONI DI EURO

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA REGIONE SARDEGNA: 50 MILIONI PER EDIFICI E ILLUMINAZIONE

La Giunta della Regione Sardegna ha approvato – su proposta dell'assessore dei Lavori pubblici, Antonio Piu – la delibera finalizzata all'adozione dell'atto di indirizzo relativo al programma di finanziamento di 50 milioni di euro (a valere sui fondi PR FESR 2021-27, Azione 3.1.2) per l'“Elettrificazione dei consumi ed efficientamento energetico negli edifici e impianti pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica”. Obiettivo della misura è riqualificare gli edifici e gli impianti inefficienti sotto il profilo energetico. L'Assessorato dei Lavori pubblici pubblicherà apposito avviso rivolto a Comuni, Province, Città Metropolitane, Consorzi Industriali, Università, Unioni di Comuni e Comunità Montane nel territorio della Regione Sardegna. Sono previste due linee di intervento, che saranno oggetto di due specifici avvisi pubblici. 1° Linea di intervento EE (efficientamento energetico) rivolta alle opere di efficientamento energetico e promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici, con una dotazione di 40 milioni di euro per cui gli Enti potranno presentare una domanda chiedendo un finanziamento compreso tra i 250 mila e i 2 milioni e mezzo di euro; le opere dovranno consentire il miglioramento delle prestazioni energetiche e la riduzione delle emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra di almeno il 30%. 2° Linea IP (illuminazione pubblica): riguarda gli interventi di efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica, con una dotazione di 10 milioni di euro per cui si potrà presentare una domanda chiedendo un finanziamento tra i 40 mila e i 500 mila euro.



ENTE EROGATORE: REGIONE SARDEGNA
IMPORTO: 50 MILIONI DI EURO

EFFICIENTAMENTO E ILLUMINAZIONE PUBBLICA DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO REGIONE CALABRIA: 20 MILIONI AI COMUNI

Presso la sede della Regione Calabria è stato presentato, dall'assessore allo Sviluppo economico Rosario Varì, l'avviso pubblico per la promozione di interventi riguardanti l'efficientamento energetico dell'illuminazione per i Comuni. L'avviso è rivolto ai Comuni in forma singola, alle Unioni di Comuni e alle aggregazioni temporanee dei Comuni ed è stato pubblicato in preinformazione il 22 luglio scorso. La dotazione finanziaria è di 20 milioni di euro nell'ambito dell'Azione 2.1.1 del PR Calabria Fesr Fse+ 2021-2027 ed è previsto che gli interventi siano realizzati da un Partenariato pubblico-privato, formato da Comuni ed esco e finanziati, in parte, fino al 49% dell'investimento e per un massimo di 150mila euro per ogni Comune dalla Regione e nella restante parte dalle esco.



ENTE EROGATORE: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E
ATTRATTORI CULTURALI DELLA REGIONE CALABRIA
IMPORTO: 20 MILIONI DI EURO

COMUNITÀ ENERGETICHE REGIONE LOMBARDIA: FASE 2 DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LE CER

Parte “la fase 2” dell’iniziativa della Regione Lombardia finalizzata all’attivazione di specifiche misure di supporto finanziario per realizzare interventi relativi a nuovi impianti a fonti energetiche rinnovabili realizzati su immobili pubblici e a servizio delle CER. Questa iniziativa mette a disposizione 20 milioni di euro di risorse regionali (di cui 15 milioni a valere sul bilancio 2025 e 5 milioni su quello del 2026) per finanziare la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi di accumulo di proprietà di soggetti pubblici, su immobili pubblici e a servizio di CER del territorio. Tali impianti dovranno far parte di CER già costituite al momento della presentazione della domanda o da costituire obbligatoriamente entro la richiesta di erogazione della seconda quota di contribuzione, pari al 50% del contributo assegnato.

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA

IMPORTO: 20 MILIONI DI EURO



RIGENERAZIONE URBANA REGIONE EMILIA ROMAGNA: ULTERIORI 10 MILIONI DI EURO PER NUOVI PROGETTI

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha prorogato alla data del 31 dicembre di quest’anno la validità delle richieste di contributo presentate dagli enti locali riguardanti il bando di Rigenerazione urbana 2021. L’importo individuato per dare a un numero maggiore di Amministrazioni la possibilità di ottenere i contributi è di ulteriori 10 milioni e mezzo di euro a valere sul Fondo di sviluppo e coesione 2021-2027 (FSC). Il bando ha sin qui ottenuto un ottimo riscontro: 177 proposte pervenute e la quasi totalità di quelle già finanziate giunta all’approvazione e all’avvio degli interventi. Il bando, rivolto ai Comuni e alle Unioni di Comuni sotto i 60mila abitanti, prevede contributi per dare nuova vita a spazi pubblici da tempo dismessi e non più in uso – come ex scuole, vecchie sedi comunali, depositi o magazzini -, con lo scopo di metterli a disposizione della comunità per ospitare nuovi servizi.

ENTE EROGATORE: REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DATA DI SCADENZA: 31 DICEMBRE 2024

IMPORTO: 10 MILIONI DI EURO



EFFICIENZA ENERGETICA REGIONE PUGLIA: NUOVO AVVISO PER L’EDILIZIA OSPEDALIERA

È stato pubblicato online l’avviso pubblico della Regione Puglia che ha l’obiettivo di selezionare interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici maggiormente energivori, con lo scopo di “Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra” – Obiettivo Strategico: RS02.1. La dotazione finanziaria è di 110 milioni di euro a valere sul PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 – Asse Prioritario II “Economia Verde” – Azione 2.1 “Efficientamento Energetico di edifici pubblici” – Sub azione 2.1.3 Promozione dell’eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche. I progetti candidati a finanziamento sono selezionati con procedura valutativa a sportello. Come si legge sul sito dell’amministrazione regionale possono presentare proposte le Aziende sanitarie locali (ASL); le Aziende ospedaliere (AO) anche Universitarie; gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCSS) pubblici con sedi ubicate nel territorio della Regione Puglia. Gli interventi finanziabili riguardano la riqualificazione energetica, inclusa l’installazione di impianti e dispositivi per la produzione di energia da fonte rinnovabile ed elettrificazione dei consumi energetici per l’autoconsumo e le eventuali soluzioni per l’accumulo dell’energia prodotta; e la riqualificazione dell’immobile in termini di ristrutturazione.

ENTE EROGATORE: REGIONE PUGLIA

IMPORTO: 28 FEBBRAIO 2025



COMUNITÀ ENERGETICHE REGIONE UMBRIA: 4,4 MILIONI DI EURO PER LE CER

La Giunta Regionale dell’Umbria ha approvato lo stanziamento di nuovi fondi, per un totale di 4,4 milioni di euro, destinati a finanziare interventi di ottimizzazione energetica del patrimonio pubblico e alla promozione delle comunità energetiche rinnovabili. Questa misura è presa nell’ambito dell’Accordo per la Coesione 2021-2027, un programma che mira a sostenere la transizione verso fonti di energia sostenibili e a incentivare il coinvolgimento degli enti pubblici locali in questo processo. Il bando pubblico, che verrà attivato dal Servizio Energia, Ambiente e Rifiuti, sarà rivolto a tutti gli enti pubblici locali dell’Umbria. Le risorse verranno destinate principalmente per la realizzazione degli interventi, con una parte dedicata al supporto dei costi di adesione alle CER.

ENTE EROGATORE: REGIONE UMBRIA

IMPORTO: 4,4 MILIONI DI EURO



INTERVENTI E REALIZZAZIONI



TEA RETELUCE COMPLETA L'EFFICIENTAMENTO A LED NEL COMUNE DI ROLO

Tea Reteluce protagonista a Rolo (in provincia di Reggio Emilia) con il progetto di efficientamento energetico della pubblica illuminazione in collaborazione con l'amministrazione comunale. In occasione di questo intervento sono state sostituite le vecchie armature SAP e i regolatori di flusso centralizzati con 830 nuovi corpi illuminanti a Led che hanno consentito un risparmio di oltre il 70%. Queste opere completano quindi l'efficientamento full Led del comune emiliano.

E anche l'illuminazione dei portici è stata riqualificata a Led mediante l'installazione di 180 lampade tubolari che hanno permesso di ridurre della metà la potenza installata raddoppiando la luce a terra.

SIGNIFY: RESTYLING ILLUMINOTECNICO DELLA CMP ARENA DI BASSANO DEL GRAPPA

Signify è stata scelta dal Comune di Bassano del Grappa (in provincia di Vicenza) per il restyling illuminotecnico della CMP Arena con l'obiettivo di adeguarla agli standard di teletrasmissione dei campionati di volley e di basket di serie B e ottimizzare i consumi energetici. La CMP Arena (ex PalaDue) è il secondo palazzetto dello sport di Bassano del Grappa. Si tratta di una struttura polifunzionale che ospita sia eventi sportivi, sia concerti e spettacoli. Al fine di ottimizzare i consumi, vi era la necessità di adattare i livelli di illuminazione in base al tipo di evento in corso, ad esempio utilizzando un'illuminazione del 100% in occasione delle competizioni di serie B e del 60% in occasione degli allenamenti. Sono stati implementati i proiettori Led Philips ArenaVision gen. 3.5 nel campo da gioco, Philips CoreLine Tempo e Stagna nelle tribune e negli ingressi e Philips ClearFlood Large nel parcheggio esterno. Nel primo caso, si tratta di apparecchi progettati per l'illuminazione degli impianti sportivi e polivalenti, in grado di garantire un'elevata qualità della luce, un'efficace gestione termica e lunga durata. Gli apparecchi della gamma CoreLine e ClearFlood, invece, sono pensati per rendere il più semplice e rapido possibile il passaggio al Led in edifici preesistenti, grazie alla possibilità di sostituzione 1 a 1 dei punti luce tradizionali, senza alcuna necessità di nuovi cablaggi e riconfigurazione dei soffitti. Grazie a questo intervento, è stato possibile ridurre i consumi energetici della CMP Arena di oltre il 40%.



COMUNE DI UMBERTIDE: RIQUALIFICAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE IN CARICO A HERA LUCE

Nel Comune di Umbertide (in provincia di Perugia) sono quasi completati i lavori di modernizzazione dell'illuminazione pubblica. L'amministrazione aveva siglato un contratto a dicembre 2023 con Hera Luce e Telux per la gestione e la riqualificazione dell'illuminazione pubblica mediante la sostituzione di oltre 3.500 punti luce obsoleti con nuovi apparecchi a Led. L'iniziativa, con i lavori partiti il 10 giugno 2024, ha già coperto il 90% delle armature stradali e il 70% delle armature di arredo urbano. Sono stati sostituiti 2.243 corpi illuminanti lungo 56 chilometri di strade veicolari e 287 punti luce in aree verdi e percorsi pedonali. L'efficientamento energetico ha già generato una riduzione della potenza complessiva del 61%. Come si legge sul sito del Comune umbro, è stata anche completata l'installazione di 72 corpi illuminanti a Led presso la scuola Giuseppe Di Vittorio, migliorando la qualità dell'illuminazione nelle aule e nelle strutture sportive con 24 nuovi proiettori nella palestra.

FASTWAY: NUOVE INFRASTRUTTURE DI RICARICA A BADIA POLESINE E ORZINUOVI (BRESCIA)

FastWay durante il mese di settembre ha accelerato lo sviluppo della propria rete di ricarica. Il Cpo infatti durante i primi giorni del mese ha attivato due nuove stazioni di ricarica Fast a Badia Polesine, in provincia di Rovigo.

Le due colonnine in DC, situate rispettivamente in via Volta e in via Petrarca, raggiungono una potenza paria 120 kW e si trovano in posizione strategica in prossimità del Parco Naturale Regionale del Delta del Po.

Altre due stazioni sono state realizzate presso il Comune di Orzinuovi (in provincia di Brescia), sempre utilizzando due colonnine Fast Autel MaxiCharger da 120 kW. I punti di ricarica sono situati in via Martiri delle Foibe e nel Piazzale Aeronautica all'ingresso della Fiera.

La rete Fastway a oggi conta 94 charging point attivi sul territorio e 438 in fase di sviluppo.



CONCLUSA LA RIQUALIFICAZIONE DI UN ISTITUTO SCOLASTICO A BRUGNERA (PN)

È stata inaugurata la nuova ala dell'istituto scolastico "Carniello" nel Comune di Brugnera (in provincia di Pordenone). I lavori – seguiti dall'Edr – Ente di decentramento regionale di Pordenone, su delegazione amministrativa della Regione – erano partiti nel marzo 2023 e sono stati ultimati con 55 giorni di anticipo rispetto ai tempi previsti dall'appalto. «Un progetto che ha rappresentato anche un esempio virtuoso in quanto realizzato in grande sinergia con l'istituzione scolastica, il Comune e imprese del territorio», ha affermato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante. «Con l'operatività della nuova struttura si potenzia un polo scolastico e formativo di eccellenza regionale che offre l'opportunità agli studenti di avere immediatamente un posto di lavoro nelle aziende della zona creando le condizioni affinché i nostri giovani rimangano in Friuli Venezia Giulia e che qui possano arrivare anche studenti da fuori». Si tratta di un edificio realizzato secondo i più avanzati criteri antisismici e di risparmio energetico. Il nuovo stabile infatti non avrà l'allacciamento al gas poiché alimentato soltanto da fonti rinnovabili. L'impianto fotovoltaico è in grado di far fronte all'80 per cento del fabbisogno massimo ipotizzabile per il suo utilizzo. L'immobile è inoltre completamente domotizzato e automatizzato in base all'andamento climatico e al numero di persone presenti nei locali dell'edificio e anche l'illuminazione interna viene regolata sulla base degli scenari dati dalla luce naturale, il sistema automatico è in grado di regolare sia le lampade a Led sia gli oscuranti esterni.



(FOTO TRATTA DAL SITO WEB DI REGIONE FRIULI VENEZIA-GIULIA)

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL

ALL'INDIRIZZO: REDAZIONE@ENERGIINCITTA.IT

MARIO MAURI NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO DI SORGENIA GREEN SOLUTIONS

Mario Mauri è stato promosso al ruolo di amministratore delegato di Sorgenia Green Solutions, azienda che è controllata dal Gruppo Sorgenia ed è stata fondata nel 2020 a partire dall'acquisizione di Universal Sun. Mauri, entrato nell'organico del Gruppo Sorgenia nel giugno 2016, ricopre già la carica di Sales and Greentech Director di Sorgenia.

Sorgenia, inoltre, dallo scorso 13 ottobre, ha lanciato la nuova campagna radio. Ancora una volta la protagonista è Bebe Vio Grandis, che ha rinnovato per altri quattro anni l'accordo che la lega all'azienda. Sono tre gli annunci on air, con l'obiettivo di proporre prodotti e servizi per un uso consapevole dell'energia.



CITY GREEN LIGHT ACQUISISCE SMART PARKING SYSTEMS

City Green Light ha acquisito Smart Parking Systems, realtà nata dallo scorporo della business unit smart parking di Intercomp e specializzata nella realizzazione di tecnologie per la gestione del parcheggio e dello spazio pubblico. Dall'accertamento della sosta alla rendicontazione, dalla manutenzione alla pianificazione a oggi questa società vanta un'esperienza nella gestione di circa 15mila stalli in più di 80 realtà tra Comuni e aziende. Con Smart Parking System, City Green Light prosegue il percorso di crescita e consolidamento nell'ambito dei servizi di efficientamento energetico, come previsto dal piano industriale, con l'obiettivo di trasformare l'azienda nel partner per amministrazioni pubbliche e grandi imprese in tema di fornitura di soluzioni smart e di efficienza energetica a 360 gradi, non solo per quanto riguarda l'illuminazione pubblica. «Questa operazione è un passo importante nella strategia di espansione di City Green Light, che dimostra la capacità dell'azienda di intercettare le grandi sfide legate alla digitalizzazione e all'efficientamento, e il suo impegno per fornire soluzioni tecnologiche all'avanguardia. Il tema smart mobility è infatti considerato di grande importanza dall'83% dei comuni italiani con popolazione superiore ai 15mila abitanti, come ha rilevato l'Osservatorio Connected Car & Mobility 2023 del Politecnico di Milano» ha dichiarato Alessandro Visentin, Ceo di City Green Light. «L'acquisizione di Smart Parking Systems rappresenta la quarta tappa di un percorso di crescita articolato avviato nel 2023, previsto dal piano industriale di City Green Light, che punta ad aumentare la competitività aziendale nei servizi di efficientamento energetico attraverso una strategia di M&A mirate, che proseguirà nel corso dell'anno. In questo modo vogliamo estendere le aree di competenza dell'azienda per offrire a enti pubblici e privati un interlocutore unico, in grado di gestire tutti gli aspetti connessi all'efficientamento e alla razionalizzazione delle risorse degli ambienti urbani», afferma Arturo D'Atri, Business Development Director di City Green Light.

ALESSANDRO VISENTIN,
CEO DI CITY GREEN LIGHT



REGIONE LOMBARDIA DEFINISCE LA GRADUATORIA DEL BANDO RECAP

Regione Lombardia ha definito la graduatoria dei 180 progetti presentati per il bando Recap per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici. Sono 115 le proposte risultate idonee e 83 finanziate grazie ai 69 milioni di dotazione. Recap, con fondi a valere sul PR FESR 2021-2027, eroga contributi a fondo perduto per interventi di efficientamento e riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli enti locali e degli enti gestori dei parchi regionali. Con maggiore attenzione agli edifici energivori. Gli enti hanno partecipato candidando edifici di proprietà destinati a sedi e strutture dove viene svolta l'attività amministrativa dell'ente: scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, di primo grado oppure biblioteche. Il contributo, non cumulabile con altre forme pubbliche di incentivazione, viene concesso fino a un massimo di 1 milione per ente richiedente.



INQUADRA IL
QR CODE PER
CONSULTARE LA
GRADUATORIA

Built by



In the business of
building businesses

HEAT PUMP TECHNOLOGIES

A 2 DAY EXHIBITION
& CONFERENCE



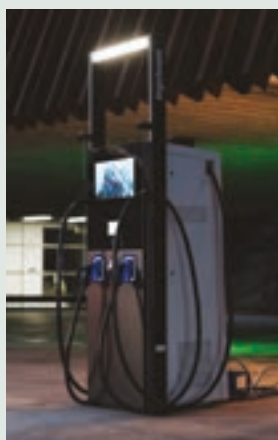
2-3 APRIL

Allianz MiCo MILAN 2025

www.heatpumptechnologies.it

LE PROPOSTE DI INGETEAM PER IBE 2024

A IBE 2024 (Fiera di Rimini 19/21 novembre) sarà presente anche un'offerta interessante per quanto riguarda la ricarica dei mezzi elettrici. In questo ambito Ingeteam presenterà alle Pubbliche Amministrazioni e ai mobility manager due soluzioni. La Rapid 120 è una stazione di ricarica ultrarapida e modulare, che consente di aumentare la potenza disponibile tramite l'aggiunta di moduli da 30kW ciascuno. È progettata per adattarsi alle esigenze di ricarica di ogni tipo di veicolo elettrico, incluso quello del trasporto pesante e degli autobus, con un focus sui più elevati standard di qualità e prestazioni, garantendo una gestione efficiente della potenza, ottime capacità di comunicazione e affidabilità. È equipaggiata con due connettori in DC e, come opzione, la possibilità di installare cavi da 10mt, per poter caricare agevolmente anche in ambienti stretti e con poco spazio di manovra. Grazie alla distribuzione dinamica della potenza tra le diverse prese e anche tra più unità Rapid installate nello stesso sito l'installazione diventa a misura dell'ambiente in cui opera, minimizzando l'impatto. Optional disponibili: display da 21", utilizzabile per messaggi pubblicitari o di pubblica utilità, un lettore per carte di credito e bancomat. La struttura è realizzata in alluminio e acciaio inox per assicurare una protezione ottimale contro agenti atmosferici e corrosione salina. La Rapid 60 è un caricatore multistandard DC rapido da 60kW che trasforma la ricarica in un'esperienza veloce e conveniente. Con la capacità di ricaricare fino a 100 km di autonomia in soli 12 minuti, è l'ideale per i proprietari di ristoranti che desiderano offrire un servizio di ricarica rapida ai clienti. Con Rapid 60, è possibile ricaricare fino a 3 veicoli contemporaneamente, grazie alla capacità di ricarica simultanea da 30+30kW e alla possibilità di ricarica AC. Installabile a parete o in configurazioni back-to-back con altre stazioni, è perfetto anche per creare charging hub compatti, in contesti urbani. Dotato di un sistema di gestione dei cavi integrato e funzionalità avanzate come lettore di carte, sensori di parcheggio e Plug & Charge dispone di schermo touch screen a colori da 10,1" multilingue che fornisce informazioni dettagliate sulla ricarica (durata, potenza erogata ed energia fornita) oltre a tutti i dati necessari per monitorare lo stato. Garantisce anche la possibilità di veicolare informazioni promozionali o informazioni di servizio. Grazie al design solido e robusto, costruito in acciaio e con grado di protezione IK10, Rapid 60 è adatto anche alle condizioni di utilizzo più impegnative e alle condizioni climatiche difficili.



LA STAZIONE DI RICARICA RAPID 120



IL CARICATORE MULTISTANDARD RAPID 60

INAUGURATA COMUNITÀ ENERGETICA SOLIDALE A MILANO: EDISON DONA DUE IMPIANTI FV DA 100 KWP

Presso il quartiere Greco di Milano è stata fondata la comunità energetica e solidale "SOLEdarietà", costituita da Caritas Ambrosiana e dalle parrocchie di Santa Maria Goretti e San Martino in Greco. Il progetto è stato realizzato grazie al supporto di Edison, che ha donato due impianti fotovoltaici dal valore di oltre 270mila euro. Questi impianti, con potenza complessiva pari a circa 100 kWp, sono collocati sui tetti del Refettorio Ambrosiano (in piazza Greco) e degli edifici di Santa Maria Goretti (in via Melchiorre Gioia).

Quella di Greco è una delle prime comunità energetiche solidali della città di Milano. È promossa da Fondazione Banco dell'energia, che ha tra i suoi obiettivi quello di sostenere progetti legati all'efficiamento degli edifici del terzo settore per promuovere il risparmio energetico. Tra i soci della nuova comunità energetica, Caritas e Goretti saranno produttori e auto consumatori. Invece il Rifugio di via Sammartini, il centro diurno "Bassanini - La Piazzetta" e la parrocchia di San Martino saranno esclusivamente consumatrici di energia.



COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI: IL TUO COMUNE PROTAGONISTA DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

La comunità energetica mette al centro i cittadini, rendendoli protagonisti della produzione di energia rinnovabile "a kilometro 0" grazie all'utilizzo di impianti fotovoltaici locali.

È una scelta sostenibile per l'ambiente, la società e l'economia.

Noi di Sorigenia ci impegniamo a facilitare le amministrazioni locali che desiderano creare nuove comunità energetiche, offrendo il nostro supporto e la nostra esperienza.

SCOPRI DI PIÙ



 **sorigenia**
YOUR NEXT ENERGY



L'ASSESSORE REGIONALE CARMINE CICALA

BASILICATA: FINANZIAMENTO PER IMPIANTI PUBBLICI CHE UTILIZZERANNO FONTI RINNOVABILI

La Regione Basilicata: nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Basilicata 2014-2022, in particolare attraverso il Bando Sottomisura 7.2 (Edizione 2024), è stato approvato un importante finanziamento per la realizzazione di impianti pubblici dedicati alla produzione di energia da fonti rinnovabili. «L'approvazione di questo finanziamento segna un passo cruciale verso un futuro più sostenibile per la nostra regione» ha affermato l'assessore alle Politiche agricole e forestali della Regione Basilicata, Carmine Cicala. «Con questi nuovi impianti, i Comuni della Basilicata potranno ridurre notevolmente le emissioni inquinanti e abbattere i costi energetici, ottenendo così benefici concreti per le nostre comunità e per l'ambiente. L'iniziativa rappresenta un impegno concreto per promuovere l'uso di energie pulite. I nuovi impianti pubblici non solo contribuiranno alla sostenibilità ambientale, ma offriranno anche vantaggi economici alle comunità locali. Il futuro che stiamo contribuendo a costruire punta verso la mitigazione delle emissioni di CO2 e una riduzione dell'uso di carbonio. Stiamo lavorando ad iniziative sempre più efficaci in tal senso, consapevoli che questa è la rotta del futuro e che la Basilicata ha peculiarità che possono avvantaggiarla in questo percorso. Continueremo a lavorare con dedizione per sostenere iniziative che portino benefici duraturi alle nostre terre e alle generazioni future», ha aggiunto l'assessore.

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA E CDP: PROTOCOLLO D'INTESA PER INVESTIMENTI SULLA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO SCOLASTICO

Città Metropolitana di Catania e Cassa Depositi e Prestiti hanno siglato un Protocollo d'intesa. In base all'accordo CDP offrirà servizi di consulenza all'amministrazione locale per investimenti sostenibili e la valorizzazione del patrimonio edilizio scolastico, promuovendo interventi di efficientamento per migliorare la classe energetica dei plessi educativi di pertinenza.

La collaborazione avviata tra l'Amministrazione locale e CDP, e in essere fino al 31 dicembre 2025, si propone di definire una strategia di investimenti e di gestione dell'intero patrimonio di proprietà dell'ente, focalizzando l'attenzione su quegli interventi in ambito ESG che abbiano un impatto positivo sul territorio e sulla comunità locale.

Ivan Albo, consulente del sindaco della Città Metropolitana di Catania, Enrico Trantino, ha affermato: «L'accordo con Cassa Depositi e Prestiti è uno degli obiettivi raggiunti per attuare il programma di efficientamento degli edifici scolastici voluto dal sindaco metropolitano Trantino in linea con l'ambiente e le esigenze derivanti dai cambiamenti climatici ma soprattutto di efficientamento strutturale degli edifici da troppi decenni abbandonati ad una manutenzione avvilita e parziale. Obiettivo primario rendere facilmente fruibile e sicura la scuola ai nostri ragazzi, contenendo i costi di gestione e migliorandone significativamente la climatizzazione caldo-freddo degli edifici scolastici».

REGIONE UMBRIA: 4,4 MILIONI DI EURO PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE

La Giunta Regionale dell'Umbria ha approvato lo stanziamento di nuovi fondi, per un totale di 4,4 milioni di euro, destinati a finanziare interventi di ottimizzazione energetica del patrimonio pubblico e alla promozione delle comunità energetiche rinnovabili. Questa misura è stata presa nell'ambito dell'Accordo per la Coesione 2021-2027, un programma strategico che mira a sostenere la transizione verso fonti di energia sostenibili e a incentivare il coinvolgimento degli enti pubblici locali in questo processo. Il bando pubblico, che verrà attivato dal Servizio Energia, Ambiente e Rifiuti, sarà rivolto a tutti gli enti pubblici locali dell'Umbria. Le risorse verranno destinate principalmente per la realizzazione degli interventi, con una parte dedicata al supporto dei costi di adesione alle CER.



LA REGIONE LAZIO STANZIA 18 MILIONI DI EURO PER OPERE E LAVORI PUBBLICI NELLE SEDI DEI COMUNI

La Giunta regionale del Lazio, su proposta dell'assessore al Bilancio, alla Programmazione economica, all'Agricoltura e alla Sovranità alimentare, alla Caccia e alla Pesca, ai Parchi e alle Foreste, Giancarlo Righini e dell'assessore ai Lavori pubblici, alle Politiche di ricostruzione, alla Viabilità e alle Infrastrutture, Manuela Rinaldi, ha stanziato 18 milioni di euro per la realizzazione di opere e lavori pubblici nelle sedi dei Comuni del Lazio (a esclusione dei capoluoghi, della Capitale e dei suoi Municipi). Le risorse sono destinate al triennio 2024-2026 e vengono suddivise in 12 milioni di euro per i Comuni con popolazione uguale o superiore ai 5mila abitanti (Tipologia 1) e in 6 milioni di euro per i piccoli Comuni con popolazione inferiore ai 5mila abitanti (Tipologia 2). Ogni Comune potrà richiedere un contributo di 400mila euro (Tipologia 1) o 200mila euro (Tipologia 2), con la copertura dell'intero costo del progetto. Gli interventi ammissibili comprendono: la manutenzione, la ristrutturazione e il restauro degli edifici comunali; il miglioramento energetico; l'adeguamento sismico e l'eliminazione delle barriere architettoniche



UTILITY DAY: IL 19 NOVEMBRE TORNA L'EVENTO DEDICATO AGLI OPERATORI DEL MERCATO ENERGETICO

Utility Day, l'evento (di cui Energia in Città è media partner) organizzato da IKN Italy e dedicato al mondo delle utility italiane, torna per la sua decima edizione il prossimo 19 novembre, presso l'NH Congress Centre di Assago (provincia di Milano). La manifestazione ogni anno riunisce la community italiana degli operatori della vendita del mercato energetico, per parlare di trasformazione digitale, culturale e tecnologica delle utility italiane. Ad aprire i lavori nella plenaria, la vision di Octopus Energia sul mercato italiano con Giorgio Tomassetti, Ceo di Octopus Energy Italia, e l'Executive Panel con Tommaso Vitali, Chief Marketing Officer di Wind Tre, Isabella Malagoli, Ceo di Hera Comm e Paolo Robutti, direttore commerciale Retail di Iren Mercato. Tra gli oltre 100 speaker che interverranno a Utility Day vi sono Andrea Tugnoli, Ceo di Acinque Energia; Giovanna Marzolla, Marketing, Communication & Digital Channels Director di Edison Energia; Stefania Termite, responsabile offerta Energia di PostePay; Massimiliano Licitra, Chief Information & Operations Officer di Axpo; Lorenzo Misani, Tertiary Market Director di Edison Next; Giuseppe Caforio, Head of Sales Consumer & SME Market di Engie.



CLICCA SUL
QR CODE
PER TUTTE LE
INFORMAZIONI

TORINO: NUOVO STEP PER IL POTENZIAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE.

Nel Comune di Torino è stato approvato dalla Giunta (su proposta dell'assessora Chiara Foglietta) il progetto esecutivo di conversione dell'illuminazione lungo alcuni tratti di due importanti arterie come via Nizza e corso Matteotti. Sono 111 gli apparecchi che verranno posizionati nei tratti di via Nizza tra le vie Millefonti e Finalmarina e tra via Finalmarina e corso Spezia, 18 quelli lungo corso Matteotti, tra i corsi Bolzano e Vinzaglio, dove l'intervento prevede anche la posa di 12 pali e 6 bracci. Altri 2 lampioni contribuiranno a migliorare l'illuminazione del vialetto di accesso al parcheggio in via Cardinale Massaia. La spesa per i lavori, finanziata con fondi del bilancio comunale, è di 300mila euro. «Con questi interventi che porteranno alla riqualificazione di oltre un centinaio corpi illuminanti proseguiamo nell'impegno di rendere l'illuminazione pubblica più efficace e sostenibile e il territorio più sicuro e amico dell'ambiente», ha commentato l'assessora Foglietta.



DAVIDE FERRARI, CO-FONDATORE DELLA COMMUNITY "SE SEI SINDACO"

ENERGIA IN CITTÀ: ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON LA PIATTAFORMA "SE SEI SINDACO"

VERRANNO VALORIZZATE INIZIATIVE PARTICOLARMENTE INTERESSANTI NELL'AMBITO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA CHE HANNO VISTO PROTAGONISTI LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI E I SINDACI

La testata Energia in Città e la piattaforma Se sei sindaco hanno stretto un accordo di collaborazione che sarà effettivo a partire dal prossimo anno. In particolare sui media di Energia in Città - non solo la rivista cartacea, quindi, ma anche il sito web, la newsletter settimanale (inviata ogni martedì mattina) e i profili social LinkedIn e Facebook - verrà dato spazio a una selezione di iniziative particolarmente interessanti e innovative nell'ambito della transizione energetica e della sostenibilità ambientale che hanno visto protagonisti le amministrazioni comunali e i sindaci. La Community Se sei sindaco (www.seseisindaco.it) nasce su Facebook nel 2018 su iniziativa di Davide Ferrari (ex sindaco di Galliate, in provincia di Novara) e Lorenzo Guzzetti (ex sindaco di Uboldo, in provincia di Varese), attualmente conta al suo interno quasi 6mila sindaci italiani ha come focus tematiche di digitalizzazione, efficientamento energetico, strategia amministrativa. Gli obiettivi della piattaforma possono essere riassunti in questi punti: valorizzare l'esperienza degli ex amministratori attraverso percorsi di mentorship e/o formazione rivolti ai nuovi amministratori; condividere pratiche di eccellenza della Pubblica Amministrazione; generare innovazione e sinergie nei Comuni italiani; fornire ai sindaci una piattaforma di confronto e di ispirazione accessibile, dinamica, apolitica ed essere uno strumento con i quali i sindaci possano "fare squadra".

DA REGIONE SARDEGNA 50 MILIONI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI EDIFICI E ILLUMINAZIONE

La Giunta della Regione Sardegna ha approvato - su proposta dell'assessore dei Lavori pubblici, Antonio Piu - la delibera finalizzata all'adozione dell'atto di indirizzo relativo al programma di finanziamento di 50 milioni di euro (a valere sui fondi PR FESR 2021-27, Azione 3.1.2) per l'"Elettrificazione dei consumi ed efficientamento energetico negli edifici e impianti pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica". Obiettivo della misura è riqualificare gli edifici e gli impianti inefficienti sotto il profilo energetico. «Molti degli edifici di proprietà ed in uso agli enti pubblici sono datati, vetusti e fortemente energivori e la loro gestione ha un forte impatto sui bilanci, con spese elevate per le forniture energetiche e le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché a livello sociale, con la percezione di una minore sicurezza, e confort da parte degli operatori e dei cittadini; a livello ambientale con il mancato raggiungimento degli obiettivi di neutralità energetica» afferma l'assessore Antonio Piu. L'Assessorato dei Lavori Pubblici pubblicherà apposito avviso rivolto a Comuni, Province, Città Metropolitane, Consorzi Industriali, Università, Unioni di Comuni e Comunità Montane nel territorio della Regione Sardegna. Sono previste due linee di intervento, che saranno oggetto di due specifici avvisi pubblici: Linea di intervento EE (efficientamento energetico) rivolta alle opere di efficientamento energetico e promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici, con una dotazione di 40 milioni di euro per cui gli Enti potranno presentare una domanda chiedendo un finanziamento compreso tra i 250 mila e i 2 milioni e mezzo di euro; le opere dovranno consentire il miglioramento delle prestazioni energetiche e la riduzione delle emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra di almeno il 30%. Linea IP (illuminazione pubblica) riguarda gli interventi di efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica, con una dotazione di 10 milioni di euro per cui si potrà presentare una domanda chiedendo un finanziamento tra i 40 mila e i 500 mila euro.



The logo for HERALUCE, featuring three horizontal bars in pink, blue, and pink to the left of the word "HERALUCE" in a white, bold, sans-serif font.

HERALUCE

Diamo nuova luce alla città che ami.

Hera Luce è la società di illuminazione pubblica che fa dell'innovazione e del rispetto per l'ambiente i suoi punti di forza.

Grazie ad impianti innovativi a basso consumo e riciclabili, ed alle più avanzate tecnologie per smart city, il futuro della vostra città sarà sempre più luminoso.

heraluce.it

The logo for the HERA group, featuring three horizontal bars in pink, blue, and pink to the left of the word "HERA" in a white, bold, sans-serif font, with the word "GRUPPO" in a smaller font above it.

GRUPPO
HERA

"METTIAMO L'ENERGIA AL CENTRO DELL'EVOLUZIONE DEI TERRITORI"

EDISON NEXT È NATA QUASI 3 ANNI FA CON LA MISSIONE DI ACCOMPAGNARE LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E I TERRITORI NEL PERCORSO DI DECARBONIZZAZIONE E TRANSIZIONE ECOLOGICA. «PER FARLO ABBIAMO CREATO UNA PIATTAFORMA DI SERVIZI, TECNOLOGIE E COMPETENZE UNICA PER LA SUA COMPLETEZZA» AFFERMA IL CEO DELL'AZIENDA, GIOVANNI BRIANZA CHE ILLUSTRANO ANCHE I DETTAGLI DEL NUOVO PROGETTO DEDICATO ALLE SCUOLE

DI ANTONIO ALLOCATI

Edison Next, società del Gruppo Edison che accompagna Pubbliche Amministrazioni, territori e aziende nel loro percorso di decarbonizzazione e transizione ecologica, sta puntando su un modello di città in cui l'energia è al centro. Questo nuovo modello, in cui l'energia diventa il motore dell'evoluzione anche sociale dei territori, ha portato Edison Next a studiare un progetto a beneficio di una delle infrastrutture più diffuse e più importanti del nostro Paese: le scuole. Partendo dalla riqualificazione infrastrutturale ed energetica degli edifici scolastici, infatti, Edison Next è arrivata a sviluppare un modello di scuola che va incontro alle esigenze delle famiglie moderne e della collettività, preservando la coerenza con il sistema didattico attuale e la piena proprietà da parte dei Comuni. A raccontare questo progetto e più in generale l'impegno della società nella trasformazione di città e territori in realtà più sostenibili, intelligenti e a misura d'uomo è Giovanni Brianza, Ceo di Edison Next.

Edison Next è una realtà leader nel percorso di transizione energetica di Pubbliche Amministrazioni, territori e aziende. Può raccontarci, in particolare, qual è l'impegno della



EDISON NEXT

Indirizzo sede principale: Foro

Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Anno di fondazione: 2022

Sito web: edisonnext.it

Attività: autoproduzione sostenibile, efficienza energetica, green gas, mobilità sostenibile, smart city e rigenerazione urbana, economia circolare, consulenza energetica e ambientale

Paesi in cui opera: Italia, Spagna, Polonia

Numero dipendenti: oltre 3.700

Città servite: oltre 300

Strutture pubbliche e private gestite: oltre 2.300



CON IL COMUNE DI TRIESTE EDISON NEXT HA AVVIATO UN PERCORSO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E TECNOLOGICA DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA. TRA I PRINCIPALI INTERVENTI: L'EFFICIENTAMENTO A LED DI OLTRE 20.000 PUNTI LUCE, LA GESTIONE DI TUTTI I 26.000 PUNTI LUCE CITTADINI E L'INSTALLAZIONE DI SISTEMI DI ILLUMINAZIONE ADATTIVA

società nell'ambito pubblico?

«Edison Next è presente in Italia e Spagna con più di 3.700 persone presso 2.300 strutture pubbliche e private, 300 città e oltre 70 siti industriali. Guardando nello specifico al mondo pubblico, gestiamo più di 1,3 milioni di punti luce solo in Italia, oltre 800 strutture sanitarie e più di 400 edifici scolastici. Edison Next è nata quasi tre anni fa proprio con la missione di accompagnare le Pubbliche Amministrazioni e i territori nel difficile, ma necessario, percorso di decarbonizzazione e transizione ecologica.

Per farlo abbiamo creato una piattaforma di servizi, tecnologie e competenze unica per la sua

completezza. Siamo in grado, infatti, di mettere in campo sistemi per l'autoproduzione di energia come, ad esempio, il fotovoltaico, soluzioni per l'efficienza energetica, ad esempio per l'illuminazione pubblica, dove con la semplice introduzione di lampade a Led e di sensori per modulare l'intensità luminosa si riescono a raggiungere risparmi energetici fino all'80%. Stiamo sviluppando i green gas, ovvero idrogeno e biometano, vettori chiave per la transizione energetica, che utilizziamo anche per fornire soluzioni per la mobilità sostenibile, nell'ambito della quale riusciamo così a fare leva su tutti e tre i vettori - elettrico, idrogeno e biometano. Aiutiamo le città a evolvere, trasformandole

Giovanni Brianza, Ceo di Edison Next

«Per mettere a terra progettualità con un impatto non solo ambientale ed economico ma anche sociale è fondamentale fare sistema tra pubblico e privato: il privato può portare la finanza, le tecnologie e le competenze, il pubblico la visione di come vuole che la società evolva e la conoscenza del proprio territorio»

in realtà sostenibili e intelligenti, accompagnandone l'evoluzione attraverso progetti di rigenerazione urbana e smart city che integrano fonti rinnovabili, ottimizzazione energetica, soluzioni digitali e valorizzazione delle risorse locali. Sosteniamo lo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili, che rappresentano un esempio virtuoso di condivisione dell'energia prodotta localmente da fonti rinnovabili e un modello in grado di generare benefici per i territori sia dal punto di vista ambientale che economico e sociale. Infine, proponiamo soluzioni per la circular economy che aiutano i nostri clienti a contribuire a un utilizzo più attento e sostenibile delle risorse, tutelando l'ambiente e riducendo i costi. Tutto ciò ci consente di costruire insieme ai nostri clienti dei percorsi di decarbonizzazione su misura che si sviluppano nel tempo e che combinano soluzioni di breve periodo come il fotovoltaico con soluzioni di medio periodo come il biometano e più prospettiche come l'idrogeno, così da accompagnarli in una transizione energetica che sia sostenibile da tutti i punti di vista, ambientale, economico e sociale».

Dal Partenariato pubblico-privato ad altre forme di collaborazione, la sinergia tra imprese ed enti locali appare sempre di più un elemento essenziale per la messa a terra dei progetti. Dal vostro punto di vista, quali sono i punti di forza che derivano da questa sinergia?

«Per riuscire a mettere a terra progettualità che abbiano un impatto non solo ambientale ed economico ma anche sociale è fondamentale fare sistema tra pubblico e privato: il privato può portare la finanza, le tecnologie e le competenze, il pubblico la visione di come vuole che la società evolva nel breve e nel medio termine e la conoscenza del proprio territorio. Gli strumenti ci sono: un esempio è il Partenariato Pubblico Privato, un modello flessibile in grado di rafforzare il rapporto tra pubblico e il privato. Il privato può presentare un progetto, il pubblico lo valuta e se lo ritiene appropriato ne dichiara il pubblico interesse, lo mette a gara e, nell'ambito di quest'ultima, il proponente ha una



EDISON NEXT HA EFFETTUATO LA RIQUALIFICAZIONE E L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL POLICLINICO DI BARI, STRUTTURA COMPLESSA CHE SI ESTENDE SU UN'AREA DI CIRCA 230.000 M2

last look. Questo modello ha una duplice valenza strategica: da un lato consente di intervenire subito, dall'altro è in grado di agire da volano amplificando i fondi pubblici».

Avete siglato un accordo con Anci Puglia che ha dato il via ad un percorso di conoscenza del territorio pugliese. Ci può raccontare come si è sviluppato?

«Il percorso che abbiamo intrapreso con il territorio pugliese è frutto della convinzione che solamente spostando il baricentro verso i territori è possibile riuscire a proporre iniziative che rispondano alle concrete necessità delle diverse realtà. In Puglia siamo partiti da uno studio che abbiamo

costruito con il Politecnico di Milano che guarda a tutta la Regione e che ha l'obiettivo di comprendere quali sono le leve di decarbonizzazione di questo territorio e quali i risultati conseguibili. In particolare, lo studio evidenzia che è possibile raggiungere un risparmio complessivo dal punto di vista energetico pari 879 gigawattora all'anno, con impatti positivi sia dal punto di vista economico, che si traducono in un risparmio annuo per la Pubblica Amministrazione pari a circa 124 milioni di euro, sia dal punto di vista ambientale, ovvero una riduzione delle emissioni di circa 809 ktCO₂/anno. Tre sono gli ambiti di azione individuati e che permettono di conseguire questi



risultati. L'illuminazione pubblica: cambiare i corpi illuminanti significa ridurre fino all'80% il consumo energetico dei territori. Il secondo riguarda il patrimonio immobiliare pubblico, cioè gli uffici, le scuole, i tribunali: in questo caso il risparmio conseguibile può arrivare fino al 50%. Il terzo tema è quello della mobilità e in particolare dei porti. Stiamo parlando di azioni che possiamo rendere concrete nel breve periodo grazie a quel dialogo tra pubblico e privato di cui parlavo prima. Il pubblico ci mette la visione, l'informazione su quella che è la realtà del territorio, il privato ci mette le competenze e le finanze. Il Roadshow ci ha permesso di incontrare

«Costruiamo insieme ai nostri clienti percorsi di decarbonizzazione su misura che si sviluppano nel tempo e combinano soluzioni di breve periodo, come il fotovoltaico, con soluzioni di medio periodo come il biometano e, più prospettiche, come l'idrogeno, così da accompagnarli in una transizione energetica sostenibile da tutti i punti di vista»

le diverse realtà del territorio pugliese e confrontarci sulle loro necessità, nonché sulle soluzioni individuate. È stata un'esperienza molto positiva e abbiamo riscontrato un significativo interesse locale».

Può citare alcune case history recenti, particolarmente significative, che vi hanno visto impegnati insieme alla PA?

«Ne cito due, recenti ed esemplificative delle soluzioni che possiamo mettere in campo. Il primo è il percorso che abbiamo avviato quest'anno con il Comune di Trieste, un percorso di riqualificazione energetica e tecnologica dell'illuminazione pubblica, ma non solo, di cui godranno circa 200.000 cittadini. Tra i principali interventi, ci sono l'efficientamento a Led di oltre 20.000 punti luce, la gestione di tutti i 26.000 punti luce cittadini e l'installazione di sistemi di illuminazione adattiva, oltre a servizi smart e per la mobilità sostenibile. Abbiamo previsto anche soluzioni per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico di alcuni siti simbolo della città, come Piazza Unità d'Italia e il Castello di San Giusto. I numerosi interventi garantiranno un risparmio energetico annuo di oltre il 70%, evitando l'emissione in atmosfera di circa 3.900 tonnellate di CO2*. Il secondo caso concreto riguarda l'ottimizzazione energetica di un ospedale, edificio dal ruolo sociale essenziale. Abbiamo avviato un percorso per la riqualificazione e l'efficientamento energetico del Policlinico di Bari, struttura complessa che si estende su un'area di circa

230.000 m2. Tra i numerosi interventi, è prevista l'installazione di sistemi per l'autoproduzione di energia, ovvero trigenerazione e impianti fotovoltaici, la sostituzione di circa 12.000 punti luce con tecnologia a Led e l'introduzione di soluzioni digitali. L'obiettivo è garantire comfort e sicurezza per i pazienti e tutti coloro che utilizzano e lavorano in questi spazi e ridurre l'impatto ambientale, abbattendo i consumi energetici del Policlinico del 15,5% annuo e le emissioni di CO2 di circa 3.100 tonnellate all'anno**».

Un'altra realtà fondamentale per i territori è la scuola. Edison Next in quest'ambito ha lanciato un progetto specifico che ha portato a identificare un nuovo modello di scuola. Ce ne può parlare? Quali sono gli obiettivi e le caratteristiche?

«È un progetto a cui tengo molto, lo dico da padre che vive ogni giorno la complessità della gestione due figli che frequentano la scuola elementare, e sono convinto che sia un progetto di valenza strategica a livello nazionale, perché, se pensiamo al futuro dei nostri territori, la scuola è fondamentale. La riflessione da cui siamo partiti è che la decarbonizzazione può diventare anche un'occasione per rivedere alcuni dei modelli sociali, facendoli evolvere in coerenza all'evoluzione delle esigenze delle comunità. Abbiamo deciso di approfondire questa opportunità guardando alla scuola italiana e, in particolare, a quella primaria e secondaria di primo grado che oltre a necessitare di interventi dal punto di

vista infrastrutturale ed energetico, risulta ormai distante dal modello di famiglia attuale in cui, quasi nel 50% dei casi, entrambi i genitori lavorano e si trovano a gestire una logistica pomeridiana legata ai figli molto complessa, non potendo spesso contare su figure fondamentali come quelle dei nonni o su centri di riferimento come gli oratori. Le primarie e secondarie di primo grado in Italia contano circa 24.000 edifici che hanno mediamente 56 anni, sono cioè alla fine di un ciclo infrastrutturale, hanno impianti e strutture datati e da adeguare alla normativa, caratterizzati da un livello di efficientamento energetico molto basso. Basti pensare che solo il 7% degli edifici ha effettuato interventi di efficienza energetica. Le dotazioni di base sono scarse: solo il 43% degli edifici ha una palestra, il 36% ha una mensa e il 27% ha aule tecniche. Gli spazi sono sovradimensionati perché concepiti all'epoca dei baby boomers quando si assisteva a un milione di nascite ogni anno, mentre oggi ce ne sono meno di 400.000 l'anno con una tendenza al ribasso. Partendo da queste considerazioni e studiando i modelli scolastici di altri Paesi e alcuni casi virtuosi italiani abbiamo costruito un nuovo modello di scuola che si propone di trasformare gli edifici scolastici da luoghi chiusi e poco utilizzati in centri innovativi, sicuri e polifunzionali, aperti anche alle famiglie e alla comunità, preservando la coerenza con il sistema didattico attuale e la piena proprietà da parte dei Comuni».

Come funziona il modello di scuola che propone Edison Next e quali i benefici?

«Il progetto prevede prima di tutto l'estensione dell'orario di apertura degli edifici scolastici, coprendo anche le fasce pomeridiane e serali e in parte il periodo estivo, massimizzando l'utilizzo di un'infrastruttura attualmente utilizzata solo per il 20% del suo tempo e abilitando così l'erogazione di attività extra didattiche per gli studenti, anche di altri istituti, e corsi per la comunità in generale, grazie al supporto di professionisti qualificati, esperti in diversi ambiti. Per riuscire a fare ciò sono necessari interventi



GIOVANNI BRIANZA: «LA RIFLESSIONE DA CUI SIAMO PARTITI PER IL PROGETTO DELLE SCUOLE È CHE LA DECARBONIZZAZIONE PUÒ DIVENTARE ANCHE UN'OCCASIONE PER RIVEDERE ALCUNI DEI MODELLI SOCIALI, FACENDOLI EVOLVERE IN COERENZA ALL'EVOLUZIONE DELLE ESIGENZE DELLE COMUNITÀ»

infrastrutturali, in particolare la riqualificazione degli edifici e la creazione di spazi didattici, sportivi e polifunzionali adeguati, oltre a soluzioni di efficientamento energetico e all'installazione di impianti fotovoltaici per far sì che la scuola possa autoprodurre energia rinnovabile da condividere anche con la comunità grazie alla costituzione di comunità energetiche rinnovabili. Queste azioni consentirebbero di ridurre i consumi energetici della scuola fino al 25%, liberando risorse per 250 milioni di euro all'anno ed evitando l'emissione in atmosfera di circa 630.000 tonnellate di CO2 annue. Gli investimenti complessivi necessari per la riqualificazione infrastrutturale e quella energetica sarebbero pari a 13 miliardi di euro, che potrebbero essere coperti fino al 50% da fondi privati. A trarne beneficio sarebbe l'intera comunità: gli studenti, che potrebbero crescere in un ambiente educativo funzionale, sicuro, confortevole e contare su un'offerta extra-didattica erogata da professionisti esperti; le famiglie, che potrebbero godere di un servizio di prossimità aderente alle esigenze attuali e in grado di semplificare le complessità

logistiche legate alla gestione dei figli; le amministrazioni che vedrebbero diminuire consumi, costi di gestione ed emissioni degli edifici, riqualificando il proprio patrimonio edilizio scolastico; l'intero quartiere che beneficerebbe di un centro di prossimità, punto di riferimento per le famiglie e per la comunità, capace di trasferire una rinnovata sicurezza alla città. Questo modello di scuola del futuro che vede questa realtà evolversi, diventare il baricentro di una CER, aprirsi alla comunità e diventare sempre di più un polo di riferimento per quartieri e città richiede però un'azione sinergica di istituzioni, privati e cittadini per diventare una realtà concreta».

**Il totale delle emissioni evitate è pari al prodotto del risparmio di energia elettrica e il coefficiente emissivo del parco termoelettrico italiano come definito nei rapporti ambientali ISPRA (anno 2022)*

***Il totale delle emissioni evitate è pari al prodotto del risparmio di energia elettrica e il coefficiente emissivo del parco termoelettrico italiano come definito nei rapporti ambientali ISPRA (anno 2022)*

DRIVING
THE ENERGY
TRANSITION

25

KEY

THE
ENERGY
TRANSITION
EXPO

5 → 7
MARCH
2025

RIMINI
EXPO
CENTRE
ITALY

Join Us

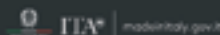


key-expo.com
#climatefriends

Organized by

ITALIAN EXHIBITION GROUP

In collaboration with



Simultaneously with



I NUOVI CAM PER CONTRATTI DI PRESTAZIONE ENERGETICA NEGLI EDIFICI PUBBLICI

I NUOVI CAM EPC – DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL DM CHE ENTRERÀ IN VIGORE A PARTIRE DAL 27 DICEMBRE 2024, ABROGANDO IL PRECEDENTE DM DEL 7 MARZO 2012 – RIGUARDANO L’AFFIDAMENTO DI CONTRATTI DI SERVIZI ENERGETICI PER EDIFICI E IMPIANTI PUBBLICI, COPRENDO INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA, GESTIONE E MANUTENZIONE E SI APPLICANO AGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DI ENTI PUBBLICI O COMUNQUE GESTITI ATTRAVERSO CONTRATTI PUBBLICI

DI ERICA BIANCONI

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. I CAM sono definiti nell’ambito di quanto stabilito dal “Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della Pubblica Amministrazione” e sono adottati con Decreto del Ministero

dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

In Italia, l’efficacia dei CAM è stata assicurata grazie alle previsioni contenute nel Codice dei contratti. Infatti, l’articolo 57 comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, prevede l’obbligo di applicazione, per l’intero valore dell’importo della gara, delle “specifiche tecniche” e delle “clausole contrattuali”, contenute nei criteri ambientali minimi (CAM). Lo stesso comma prevede che si

debba tener conto dei CAM anche per la definizione dei “criteri di aggiudicazione dell’appalto” di cui all’art. 108, commi 4 e 5, del Codice.

Il 12 agosto 2024 è stato pubblicato il DM che adotta i nuovi “Criteri Ambientali Minimi per l’affidamento integrato di un contratto a prestazione energetica (EPC) di servizi energetici per i sistemi edifici-impianti (CAM EPC)” che entreranno in vigore a partire dal 27 dicembre 2024 e abrogando il precedente DM del 7 marzo



@PIXARBY

2012, che attualmente regola i servizi energetici negli edifici pubblici.

AMBITO DI APPLICAZIONE

I nuovi CAM EPC riguardano l'affidamento di contratti di servizi energetici per edifici e impianti pubblici, coprendo interventi di riqualificazione energetica, gestione e manutenzione e si applicano agli edifici di proprietà di enti pubblici o comunque gestiti attraverso contratti pubblici (edifici amministrativi, scuole, ospedali, e altre

strutture che appartengono o sono gestite da enti locali, regionali o statali).

Vengono definiti 2 tipologie di EPC-servizi a cui si applicano i nuovi CAM:

1. Contratto EPC servizio elettrico (EPC-SE)
Tale tipologia di contratto prevede:
 - la fornitura del vettore energetico elettrico;
 - la gestione degli impianti elettrici inclusi l'esercizio, la conduzione, l'espletamento pratiche, il monitoraggio, la manutenzione e l'efficientamento;
 - la gestione energetica, anche remota effettuata con sistemi hardware e software capaci di monitorare e ottimizzare i consumi energetici. Sono esclusi dal contratto EPC-SE:
 - gli impianti di trasporto verticale, orizzontale,
 - gli impianti antincendio,
 - gli impianti elettrici al servizio degli impianti termici di climatizzazione invernale, estiva e di produzione di acqua calda sanitaria (ACS) e altri fluidi caldi o freddi.
2. Contratto EPC servizio termico - (EPC-ST)
Tale tipologia di contratto prevede:
 - la fornitura dei vettori energetici termici;
 - la gestione degli edifici-impianti inclusi l'esercizio, la conduzione, l'espletamento pratiche, il monitoraggio, la manutenzione e l'efficientamento con particolare riferimento ai sistemi tecnici per l'edilizia;
 - la gestione degli impianti termici di climatizzazione invernale, estiva e di produzione di acqua calda sanitaria e altri fluidi caldi o freddi, comprese macchine di produzione calore, tra cui le pompe di calore anche geotermiche, reti di distribuzione fluidi con pompe, ventilatori e relativi sistemi dimessa in pressione, le macchine e i sistemi di trattamento e distribuzione dei fluidi, impianti di produzione di energia termica/elettrica da fonte rinnovabile e assimilata quali quelli cogenerativi e trigenerativi;
 - gestione energetica, anche remota effettuata con sistemi hardware e software capaci di monitorare e

ottimizzare i consumi energetici di tutti gli edifici-impianti.

OBBLIGHI DELL'AFFIDATARIO E DELL'APPALTATORE/ CONCESSIONARIO

Prima della definizione di una procedura di selezione l'affidatario deve svolgere un'analisi delle proprie esigenze per valutare correttamente il fabbisogno energetico, le possibilità di ridurlo razionalizzarlo e le relative opportunità di investimento. In fase di gara, quindi, deve essere messa a disposizione una diagnosi energetica redatta ai sensi delle norme UNI CEI EN 16247.

L'appaltatore/concessionario in sede di offerta dovrà considerare il contenuto della diagnosi energetica e del risparmio conseguibile, che potrà essere aggiornato integrando la diagnosi energetica fornita in gara, con possibilità di affinamento della Baseline energetica.

Prima della stipula del contratto, l'appaltatore/concessionario deve definire:

- l'offerta specifica personalizzata sulla base delle esigenze rilevate presso l'affidatario
- il risparmio energetico conseguibile,
- specifiche sanzioni, consistenti in penali per ritardato adempimento fino alla risoluzione del contratto da applicare nel caso di mancato rispetto degli impegni da parte dell'appaltatore/concessionario, incluso il risparmio conseguibile definito.

CRITERI OBBLIGATORI

La norma definisce i criteri obbligatori sia nel caso di EPC servizio elettrico che termico. In particolare, è richiesto obbligatoriamente:

- specifiche tecniche per le apparecchiature termiche,
- obiettivo di risparmio energetico minimo normalizzato
- energia autoprodotta,
- proposta di interventi di riqualificazione energetico-ambientale,
- piano di adeguamento normativo
- sistemi automatici di gestione e monitoraggio

Specifiche tecniche per le apparecchiature termiche

Solo nel caso di EPC servizio termico,

COMANDINI (ASSIL): "IL NUOVO DM RICONOSCE IL RUOLO FONDAMENTALE DELL'ILLUMINAZIONE"

Dal 27 dicembre entreranno quindi in vigore i criteri ambientali minimi da utilizzare per l'efficientamento energetico degli impianti e degli edifici pubblici (CAM EPC). Assil (Associazione nazionale produttori illuminazione) nel corso delle diverse interlocuzioni con il Ministero, ha sostenuto, visionato e avallato i criteri relativi ai temi connessi all'illuminazione. In fase di affidamento di un appalto saranno quindi ritenute e considerate

premier le specifiche tecniche innovative, che consentiranno di ridurre l'impatto ambientale generato dai consumi degli edifici e degli impianti.

Tra i criteri che contribuiranno a ottenere un punteggio premiante vi sono i risparmi energetici oltre il livello minimo previsto dall'appalto, l'utilizzo di sistemi automatici di gestione e monitoraggio degli impianti, nonché il monitoraggio del comfort illuminotecnico,



un protocollo di misura e verifica dei risparmi energetici, la gestione del contratto con metodologia BIM oltre all'analisi delle emissioni. Il presidente di Assil Carlo Comandini, a questo proposito, ha affermato: «Questo importante decreto riconosce il ruolo fondamentale dell'illuminazione all'interno delle fasi di progettazione e, di conseguenza, anche all'interno delle gare legate agli appalti pubblici. L'illuminazione viene valutata non solo per i benefici di risparmio energetico, ma anche per quelli legati al

miglioramento della qualità di vita delle persone. Si tratta di un importante cambio di prospettiva, sostenuto con continuità dalla nostra associazione, del quale anche il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica si è fatto promotore. Un cambio di prospettiva che come associazione di categoria continueremo a portare avanti e a sviluppare ulteriormente anche nelle attività legate alla formazione».

viene richiesto che le apparecchiature utilizzate per la produzione di calore devono essere conformi a criteri di alta efficienza energetica e devono soddisfare requisiti di prestazione minimi e preferibilmente essere alimentate da fonti rinnovabili.

Obiettivo di risparmio energetico minimo normalizzato

È previsto un obiettivo minimo di risparmio energetico da raggiungere, espresso come percentuale rispetto ai consumi energetici pre-intervento. Questo risparmio è calcolato su base normalizzata, tenendo conto delle condizioni ambientali e operative. La misura del risparmio è fondamentale per valutare il successo del progetto. Si richiede un risparmio minimo che va dal 10%, nel caso di primo contratto, al 5% nel caso di successive fasi contrattuali.

Energia autoprodotta

Deve essere definita una quota di energia autoprodotta da impianti a fonte rinnovabile. Nel caso di EPC servizio termico, se si impiegano sistemi di

cogenerazione o trigenerazione, una parte dell'energia elettrica deve essere autoprodotta per coprire i fabbisogni interni dell'edificio.

Proposta degli interventi di riqualificazione energetico-ambientale

Deve essere presentata una proposta dettagliata per la riqualificazione energetica e ambientale degli impianti elettrici e termici, che includa gli interventi da eseguire, le tempistiche, e i benefici attesi in termini di riduzione dei consumi e delle emissioni di CO2 che deve contenere almeno:

- indicazione dei tempi e dei costi per la sua realizzazione e gestione,
- identificazione degli interventi di efficientamento sugli impianti oggetto del contratto EPC al fine di conseguire, o mantenere nel caso sia già presente, un livello di automazione almeno pari alla classe B della norma UNI EN ISO 52120-1;
- indicazione degli impianti/apparecchiature/sistemi da installare e le loro caratteristiche tecnico/

prestazionali;

- quantificazione stimata del risparmio energetico conseguibile e la riduzione degli impatti ambientali;
- stima degli incentivi ottenibili con gli interventi previsti e, in caso di ottenimento, l'eventuale ripartizione, migliorativa rispetto a quanto previsto nella documentazione di gara tra le parti in relazione alla titolarità, alle modalità e ai limiti di finanziamento stabiliti;
- piano di Misura e Verifica (M&V) dei risparmi energetici conseguibili ai sensi della UNI CEI EN 17669.

Piano di adeguamento normativo

È obbligatorio presentare un piano di adeguamento che garantisca la conformità a tutte le normative vigenti in materia di sicurezza, efficienza energetica e sostenibilità ambientale. Questo piano deve includere sia l'aggiornamento delle infrastrutture esistenti che l'adozione di nuove tecnologie in conformità con le leggi nazionali ed europee. Sistemi automatici di gestione e

monitoraggio.

Gli impianti devono essere dotati di sistemi automatici di gestione e monitoraggio per controllare e ottimizzare in tempo reale i consumi energetici. Questi sistemi devono garantire un monitoraggio continuo delle prestazioni e permettere di identificare eventuali anomalie o inefficienze, garantendo così il mantenimento degli obiettivi di risparmio energetico a lungo termine.

CRITERI PREMIANTI

La norma definisce anche dei criteri premianti, in particolare:

- obiettivo di risparmio energetico oltre il minimo,
- risparmio energetico ulteriore condiviso,
- quota percentuale di energia elettrica autoprodotta ceduta gratuitamente,
- progetto di sistemi automatici di gestione e monitoraggio,
- protocollo di misura e verifica dei risparmi energetici,
- gestione contrattuale tramite metodologia BIM,
- valutazione dei rischi non finanziari o ESG (Environment, Social, Governance),
- sistemi evoluti di gestione e monitoraggio,
- sistema di Gestione Energia,
- analisi delle emissioni di carbonio,
- certificazione UNI CEI 11352
- Obiettivo di risparmio energetico oltre il minimo

Viene premiata l'implementazione di misure che consentano un risparmio energetico superiore a quello minimo richiesto. Maggiore è il risparmio realizzato, maggiori saranno i benefici per l'operatore. Risparmio energetico ulteriore condiviso Incentiva il risparmio energetico che va oltre l'obiettivo minimo, creando un sistema di condivisione dei benefici economici tra affidatario e appaltatore/ concessionario derivanti dal risparmio previsto, aumentando così la trasparenza e la cooperazione.

Quota percentuale di energia elettrica autoprodotta ceduta gratuitamente

Premia le aziende che, oltre a soddisfare il fabbisogno energetico, cedono una quota di energia elettrica autoprodotta gratuitamente all'ente pubblico, contribuendo a ridurre ulteriormente i costi

energetici.

Progetto di sistemi automatici di gestione e monitoraggio

Valuta positivamente l'adozione di progetti innovativi che prevedano sistemi avanzati per la gestione e il monitoraggio dell'energia, contribuendo a un'ottimizzazione dei consumi e una maggiore efficienza.

Protocollo di misura e verifica dei risparmi energetici

Premia l'adozione di protocolli robusti per la misurazione e la verifica dei risparmi energetici, garantendo che i risultati siano trasparenti e verificabili.

Gestione contrattuale tramite metodologia BIM

Incentiva l'uso del Building Information Modeling (BIM) per una gestione più efficace e integrata dei contratti, migliorando la pianificazione e l'efficienza degli interventi.

Valutazione dei rischi non finanziari o ESG (Environment, Social, Governance)

Premia le aziende che abbiano ottenuto un'attestazione del livello di esposizione ai rischi attuali o potenziali ESG (Environmental, Social, Governance) all'organizzazione e ai suoi stakeholders. Sistemi evoluti di gestione e monitoraggio Favorisce l'implementazione di sistemi avanzati che vanno oltre i requisiti minimi, garantendo un monitoraggio in tempo reale e una gestione ottimizzata dei consumi energetici.

Sistema di Gestione Energia

Premia l'eventuale proposta di supporto per l'adozione da parte dell'ente di un sistema di gestione energetica conforme alla norma ISO 50001, per un miglior controllo e miglioramento continuo delle prestazioni energetiche.

Analisi delle emissioni di carbonio

Premia le aziende che una carbon footprint redatta secondo la norma UNI EN ISO 14064-1 che attestano il totale di emissioni di CO2 nell'ambito delle attività aziendali. Certificazione UNI CEI 11352

Premia le aziende certificate ESCo secondo la UNI CEI 11352, che attesta la qualità dei servizi energetici forniti, contribuendo a garantire standard elevati di efficienza e sostenibilità.

CLAUSOLE CONTRATTUALI PER IL SERVIZIO ELETTRICO E TERMICO

Il Decreto definisce specifiche clausole

da indicare nel contratto tra affidatario e Appaltatore/Concessionario come di seguito sintetizzate.

Fornitura di energia elettrica nell'ambito di contratti EPC Servizio elettrico

- Il fornitore deve fornire energia elettrica, da utilizzare nell'espletamento del servizio, che non è stata prodotta utilizzando combustibili fossili solidi o liquidi; la fornitura annuale deve essere costituita per almeno il 45% da energia da fonti rinnovabili

Diagnosi energetiche degli edifici e degli impianti

- Il fornitore deve condurre diagnosi energetiche periodiche per valutare l'efficienza energetica degli edifici e degli impianti, identificando opportunità di miglioramento. L'Appaltatore/ Concessionario deve aggiornare entro il primo anno a partire dalla presa in consegna degli impianti, la Diagnosi Energetica oggetto del contratto EPC e deve verificare la correttezza dei dati forniti in sede di procedura selettiva dall'affidatario a definizione del consumo di riferimento (baseline); tale Diagnosi deve essere redatta da un EGE certificato UNI 11339 o da una ESCo certificata UNI 11352

Programmazione e controllo operativo

- Il contratto deve includere modalità per la programmazione e il controllo operativo dei servizi, assicurando che le attività siano gestite in modo efficiente e in linea con gli obiettivi di risparmio energetico.

Sensibilizzazione del personale dell'utente

- È previsto un programma di sensibilizzazione per il personale dell'ente utilizzatore, al fine di promuovere comportamenti virtuosi e ottimizzare l'uso dell'energia.
- Informazioni agli occupanti
- Viene richiesto l'obbligo di fornire informazioni chiare e dettagliate agli occupanti degli edifici sui consumi energetici, le buone pratiche da adottare e le modalità per contribuire al risparmio energetico.

IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO NELLA REALIZZAZIONE DELLE CER

IL PPP È UNO STRUMENTO CHE DIVERSE AMMINISTRAZIONI STANNO ADOTTANDO, ANCHE PER LE COSTITUZIONE DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA. FONDAMENTALE PER GLI ENTI LOCALI È AFFIDARSI AL KNOW-HOW E ALLA CAPACITÀ OPERATIVA DI UN PARTNER PRIVATO

DI SERGIO MADONINI

La maggior parte dei dibattiti sulle comunità energetiche rinnovabili, soprattutto nei mesi passati, si sono concentrati sulla forma giuridica. Associazione, fondazione, società cooperativa sono le forme attorno le quali si sono realizzati incontri, webinar, seminari. Al di là della forma, è emersa la difficoltà dei Comuni che si sono impegnati nella realizzazione di CER dettata dalla mancanza di risorse professionali e finanziarie. In quest'ultimo caso, come ci ricorda Antonio Kaulard, del nucleo operativo Comunità energetica regionale lombarda (Cerl) di Aria Spa, i Comuni hanno a disposizione sovvenzioni da programmi nazionali (per esempio PNRR) e regionali (per esempio a valere sul Pr-Fsr), che contribuiscono fino al 40% dei costi di investimento, mantenendo in questo modo l'accesso alla "tariffa premio". Fatti 100 i costi per l'investimento, resta evidente la necessità di reperire il restante 60%. Uno strumento utile in questo senso è il partenariato pubblico-privato (PPP).

FINANZIAMENTI E TARIFFA PREMIO

Per comprendere l'utilità dello strumento è necessario, sottolinea Kaulard, inquadrare lo sviluppo delle CER nel più ampio tema della transizione energetica. «Come noto, gli Stati membri



NEL GIUGNO 2022, A SEGUITO DI UN BANDO DI ATTUAZIONE DELL'ORDINANZA N. 24/22 DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE SISMA 2016, SONO STATI MESSI A DISPOSIZIONE DEGLI ENTI LOCALI DEL TERRITORIO 68 MILIONI. AL TERMINE DELLA FASE DI VALUTAZIONE 22 SONO I PROGETTI DI CER FINANZIATI, TRA CUI QUELLO DI AMATRICE (IN PROVINCIA DI RIETI)

dell'Unione Europea hanno definito l'ambizioso obiettivo di riduzione al 2030 di almeno il 55% delle emissioni di gas climalteranti. L'Italia, nella nuova versione del PNIEC trasmessa dal Governo alla Commissione lo scorso primo luglio, ha conseguentemente fissato l'obiettivo nazionale per il 2030 al 39,4% di energia da fonti energetiche rinnovabili (Fer) sul consumo finale lordo di energia, con una proiezione

della quota di energia da Fer sui consumi finali del settore elettrico che si attesta al 63,4%. Questo obiettivo si traduce in una produzione elettrica rinnovabile di circa 237 TWh per il 2030. Per raggiungere tali obiettivi l'Italia deve mettere in campo tutte le possibili soluzioni, anche le più innovative come l'autoconsumo diffuso, disciplinato dal Tia - articolo 11 dell'Allegato A alla delibera 727/2022/R/eel dell'Autorità di

IL PROGETTO CER VALNERINA

La costituenda CER Valnerina è uno dei 22 progetti finanziati dal bando in attuazione all'Ordinanza nr. 24/22 del Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 e mette insieme i Comuni di Norcia, Cascia, Monteleone di Spoleto, Vallo di Nera, Sant'Anatolia di Narco, Sellano e Cerreto di Spoleto, per complessivi 10.955 abitanti, e coordinati dal consorzio pubblico del Bacino Imbrifero Montano "Nera e Velino". Il progetto vale complessivamente 33 milioni per 4,5 MW di potenza da installare sottesi a 3 cabine primarie e suddivisi tra 68 impianti di cui uno a biomasse e quattro idroelettrici, mentre gli altri sono fotovoltaici. La volontà è di attivare un PPP con un apporto del 60% di capitale da parte del partner privato che verrà selezionato.

Regolazione per Energia Reti e Ambiente e dall'articolo 11 del cosiddetto decreto Cacer del MASE».

Stando alla normativa, l'autoconsumo diffuso dovrebbe contribuire a:

- una maggiore accettazione e sviluppo di forme di produzione decentrata dell'energia, all'efficientamento energetico a tutti i livelli, alla partecipazione al mercato elettrico di nuovi utilizzatori (in particolare famiglie), nonché alla lotta alla povertà e alla vulnerabilità energetiche;
- rendere disponibili spazi esistenti (come i tetti di condomini e capannoni) per la produzione di energia rinnovabile;
- promuovere la consapevolezza e responsabilità dei cittadini, così da favorire la transizione verso l'elettrificazione dei consumi;
- mitigare l'atteso effetto negativo su stabilità, sicurezza e capacità delle reti conseguente alla crescita della produzione di energia da fonte solare. Nel Pniec è stata fissata una capacità installata totale di 79,2 GW di fotovoltaico al 2030 (erano 30,3 GW al 31.12.23)

In particolare, tre delle possibili configurazioni di autoconsumo diffuso, unitariamente denominate Cacer, comunità energetiche rinnovabili, autoconsumo individuale a distanza e autoconsumo collettivo, sono state valutate dal legislatore italiano strumenti così efficaci per contribuire a raggiungere gli obiettivi

di decarbonizzazione al 2030, ridurre la dipendenza energetica e favorire la riduzione dei costi dell'energia, da meritare di essere incentivate da una tariffa premio per l'energia condivisa, abbinabile, solo per gli impianti realizzati nei Comuni con meno di 5.000 abitanti e con l'esclusione delle configurazioni di autoconsumo individuale a distanza, a una sovvenzione fino al 40% dei costi ammissibili, finanziata dal Pnrr (per un bilancio totale di 2,2 miliardi di euro). «La tariffa premio per l'energia condivisa», aggiunge Kaulard «verrà assegnata fino al 31 dicembre 2027 e fino al raggiungimento di una capacità totale di 5 GW. La misura, con un bilancio totale di 3,5 miliardi di euro, sarà finanziata mediante un prelievo sulle bollette dell'energia elettrica di tutti i consumatori. È stimato che saranno complessivamente circa 210.000 le configurazioni di autoconsumo diffuso che beneficeranno della tariffa premio, con un numero complessivo di membri delle configurazioni pari a 2 milioni, come si legge nella Decisione della Commissione europea C (2023) 8086 del 22 novembre 2023. In osservanza delle regole comunitarie, l'importo totale dell'aiuto di Stato non può superare il deficit di finanziamento dei progetti, in modo che l'aiuto sia limitato al minimo necessario per la loro realizzazione. Ne deriva che la sostenibilità economica dell'investimento sarebbe garantita

dalla combinazione 'sovvenzione in conto capitale del 40%' e 'tariffa premio'. In assenza della sovvenzione il deficit di finanziamento è stimato, per CER con una capacità installata non inferiore ai 200 kW, tra il 20 e il 22%». Va ricordato che la tariffa premio è riconosciuta per 20 anni e si compone di una parte fissa, graduata a seconda della dimensione degli impianti, e di una parte variabile che aumenta se il prezzo di mercato dell'energia elettrica diminuisce. È poi riconosciuto un massimale in funzione della zona geografica in cui è localizzato l'impianto. Infine, oltre alla tariffa premio, è riconosciuto un corrispettivo di valorizzazione per l'energia autoconsumata, definito da Arera. A titolo di esempio, la tariffa premio per l'energia condivisa di un impianto di potenza inferiore ai 200 kW localizzato in Lombardia, varia tra 90 e 130 €/MWh a seconda del Prezzo Zonale, a cui si aggiungono 10,57 €/MWh di corrispettivo di valorizzazione.

IL RICORSO AL PRIVATO

«È evidente che per realizzare l'obiettivo di 5 GW di capacità totale installata in configurazioni di autoconsumo diffuso entro il 2027, sia necessaria una importante e rapida mobilitazione di capitali privati, stimabile in prima approssimazione tra i 2,5 e i 3,4 miliardi di euro: i flussi generati dalla tariffa premio facilitano ma non sostituiscono la necessità di reperire le risorse necessarie per effettuare gli investimenti nei nuovi impianti di produzione».

La strutturazione finanziaria degli investimenti al servizio di una Cacer può essere caratterizzata, evidenzia Kaulard, da uno o, più facilmente, da una combinazione di più di uno dei seguenti strumenti:

- sovvenzioni a livello europeo o nazionale per la realizzazione degli impianti (fino a max il 40% delle spese per investimenti ammissibili);
- sovvenzioni a livello regionale per la realizzazione degli impianti o per l'assistenza tecnica (in generale, finanziamenti a valere sul Pr-Fesr);
- finanziamenti a matrice privata

(dalle fondazioni bancarie al crowdfunding a programmi specifici creati ad hoc o altre forme "innovative");

- finanziamento bancario;
- capitale proprio.

«In alternativa è possibile ricorrere al finanziamento da parte di un soggetto terzo, per esempio una Esco, per realizzare gli impianti sulle proprie superfici».

Anche per quanto riguarda le configurazioni "a trazione pubblica", o dove l'ente locale vuole giocare comunque un ruolo di primo piano mettendo a disposizione della CER impianti su proprie superfici o utilizzarle per realizzare una configurazione di Autoconsumo Individuale a Distanza, è prioritario, in mancanza o a complemento di risorse proprie, valutare le possibili forme di finanziamento alle quali può ricorrere. «Laddove può accedere a finanziamenti pubblici, nazionali o regionali, è necessario, comunque, che il Comune individui le risorse necessarie per realizzare l'investimento a complemento del 40% di sovvenzione massima consentita e non superabile, pena la perdita della tariffa premio, principale motivazione economica per la creazione di configurazioni di autoconsumo diffuso».

LO STRUMENTO DEL PPP

Anche gli enti locali hanno la facoltà di ricorrere a produttori terzi per il finanziamento, parziale o integrale, degli impianti sulle proprie superfici, seguendo le procedure di finanza di progetto secondo il Codice dei contratti pubblici. Il partenariato pubblico-privato (PPP) è una forma di cooperazione tra soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di finanziare, costruire e gestire infrastrutture o fornire servizi di interesse pubblico. Si tratta di un modello noto da tempo e già utilizzato da non pochi Comuni, in genere i più grandi e strutturati, anche per realizzare investimenti nel settore energetico: sono numerose le esperienze nel settore dell'illuminazione pubblica e le tipologie contrattuali di efficientamento energetico (Epc).

«In passato» sottolinea Kaulard «non

AUTOCONSUMO INDIVIDUALE A DISTANZA DEL COMUNE DI VARESE

Il Comune di Varese il 26 marzo 2024 ha pubblicato un "Avviso di manifestazione di interesse per la realizzazione e gestione mediante finanza di progetto di progettazione, costruzione e gestione di impianti fotovoltaici", con scadenza 10 di novembre 2024. Si tratta della fase preliminare di un procedimento di PPP "discendente" con il quale il Comune informa della sua volontà di costituire una configurazione di Autoconsumo Individuale a Distanza in partenariato con un soggetto privato che si impegni a progettare, realizzare e gestire impianti fotovoltaici, per una capacità installata complessiva non inferiore a 1 MW, da collocare sulle superfici di, potenzialmente, un centinaio di suoi edifici: municipio, uffici comunali, scuole e parcheggi.

Il Comune ha già sperimentato la procedura del PPP sia in ambito pubblica illuminazione che di riqualificazione energetica di alcuni edifici.

Parallelamente alla configurazione di Autoconsumo Diffuso a Distanza sta lavorando con altri partner del territorio alla costituzione e avvio di una CER alla quale contribuirà come prosumer con propri impianti.

LA CER VALNERINA



BIM CASCIA "NERA E VELINO"

CON I COMUNI DI:

- NORCIA
- CASCIA
- MONTELEONE DI SPOLETO
- VALLO DI NERA
- SANT'ANATOLIA DI NARCO
- SELLANO
- CERRETO DI SPOLETO

LA COSTITUENDA CER VALNERINA È UNO DEI 22 PROGETTI FINANZIATI DAL BANDO IN ATTUAZIONE ALL'ORDINANZA NR. 24/22 DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE SISMA 2016 (FONTE: BIM CASCIA CONSORZIO BACINO IMBRIFERO MONTANO "NERA E VELINO" DELLA PROVINCIA DI PERUGIA - PRESENTATO A KEY 2024)

era stato utilizzato in alcuni casi correttamente, visto più come uno strumento per superare i vincoli di bilancio, mentre, dopo il suo rilancio a partire dal 2020, risulta ancora poco utilizzato a causa principalmente della complessità di realizzazione e gestione che richiedono competenze specifiche».

Kaulard riassume alcune delle

principali caratteristiche che contraddistinguono il PPP:

- durata relativamente lunga della collaborazione pubblico-privata;
- modalità di finanziamento prevalentemente privato;
- ruolo strategico del privato e rilevante in ogni fase del progetto (il partner pubblico si concentra invece, principalmente, sulla

definizione degli obiettivi da raggiungere in termini di interesse pubblico e di qualità dei servizi offerti);

- ripartizione equilibrata del rischio dell'attività tra soggetto pubblico e privato.

Parallelamente, riassume sinteticamente le fasi in cui si sviluppa un PPP, raggruppandole in 5 passaggi:

1. fase preliminare, che si conclude con l'approvazione, dopo valutazione e negoziazione, della prefattibilità del partner privato, individuato, alternativamente, mediante una sua proposta spontanea o attraverso una risposta ad avviso di manifestazione di interesse pubblicata dall'ente;
2. preparazione della gara, ovvero definizione delle specifiche del progetto e dei requisiti contrattuali, valutazione e mitigazione dei rischi associati al progetto, predisposizione dei documenti di gara, esperimento della gara, valutazione delle offerte e selezione del partner privato;
3. negoziazione e stipula del contratto: avvio delle negoziazioni con il partner aggiudicatario, definizioni delle clausole contrattuali e delle condizioni economiche, revisione e finalizzazione del contratto, stipula del contratto;
4. attuazione: avvio e approvazione del progetto, avvio dei lavori e realizzazione delle infrastrutture o dei servizi previsti dal progetto, monitoraggio dell'andamento del progetto e gestione dei rischi, verifica dei termini contrattuali e dei livelli di servizio;
5. gestione e monitoraggio: monitoraggio continuo dell'operazione di PPP, gestione delle eventuali controversie e risoluzione dei problemi, valutazione delle performance del partner privato e dell'ente, eventuali azioni correttive e miglioramenti della gestione.

«Si tratta evidentemente di un percorso complesso che richiede da parte dell'ente che lo promuove diverse competenze e, preferibilmente, una certa esperienza pregressa. Requisiti che

NUOVO PROGETTO NELLA PROVINCIA DI ASTI

Il 24 marzo 2023 il presidente della Provincia di Asti ha deliberato di accettare la proposta presentata da Green Wolf S.r.l., avviando il procedimento per la finanza di progetto previsto dal Codice degli Appalti (art. 183, c. 15 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.).

La proposta prevede:

- costituzione, attivazione e promozione di una CER estesa all'intero territorio provinciale, che assicuri i ruoli di governo ed indirizzo strategico all'ente provinciale, con oneri interamente a carico del partner privato;
- assistenza tecnica in favore di tutti i soggetti beneficiari dei contributi previsti dalla misura 2.2 del PNRR e di eventuali ulteriori fonti di finanziamento di volta in volta disponibili;
- realizzazione, in project financing, di nuovi impianti di produzione di energia da Fer, da realizzarsi su aree di proprietà della Provincia;
- erogazione, a favore della neocostituita Cer, di tutti i servizi gestionali ed operativi necessari al suo funzionamento;
- assistenza alla Cer, ai Comuni aderenti ed alla Provincia, nella sottoscrizione delle convenzioni ex art. 15 della Legge 241/1990;
- attuazione di uno specifico piano di comunicazione e promozione nell'ambito territoriale interessato.

non sono molto diffusi, specialmente nei Comuni di piccole dimensioni».

UNA BUONA PRATICA

Nel giugno 2022 a seguito dell'emanazione di un bando in attuazione all'Ordinanza nr. 24/22 del Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 per la progettazione e realizzazione di impianti FER, vengono messi a disposizione degli enti locali del territorio interessato 68 milioni. Il bando ha registrato un notevole successo con 140 proposte progettuali per complessivi 400 milioni di euro. Al termine della fase di valutazione, 22 sono i progetti di CER che risultano essere stati finanziati e che coinvolgono 64 Comuni.

Proprio per ovviare alle criticità che caratterizzano un percorso di attivazione e realizzazione di PPP, la Struttura Commissariale ha creato un Gruppo di supporto per coadiuvare gli enti territoriali del cratere anche nell'espletamento delle varie fasi di attuazione del PPP. Il Gruppo di supporto è composto da professionisti con competenze eterogenee, in modo da garantire un approccio multidisciplinare che favorisca il successo delle operazioni di PPP. Agli enti territoriali sono stati erogati webinar formativi specifici e hanno la possibilità di richiedere assistenza specifica agli esperti della Struttura Commissariale: ognuna delle CER costituenti beneficia infatti di un supporto al Responsabile Unico del Procedimento nella redazione degli atti e di quanto di volta in volta necessario nelle varie fasi del processo. «Questa buona pratica potrebbe essere replicata in altri territori della penisola, adattandola alle condizioni specifiche del contesto e facendo tesoro dell'esperienza condotta dal "laboratorio Struttura Commissariale": consentirebbe una forte accelerazione alla costruzione di Cacer che, grazie al PPP, verrebbero dotate delle risorse necessarie per un adeguato equilibrio economico e finanziario e si avvantaggerebbero dell'expertise e della velocità operativa del partner privato».

COME ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE ENERGETICA DEI COMUNI

DALLA CONDIVISIONE DI DOCUMENTI AI WEBINAR DEDICATI, ANCI LOMBARDIA METTE IN CAMPO DIVERSE INIZIATIVE PER SUPPORTARE GLI ENTI LOCALI IN OGNI FASE DEI PROGETTI DI RISPARMIO ENERGETICO

DI SERGIO MADONINI

Le comunità energetiche rinnovabili non sono solo una modalità di produzione di energia dal basso, ma possono incidere su altre iniziative, ampliandole. Per esempio, dalla loro costituzione trarrebbero vantaggio anche i progetti di efficientamento e risparmio energetico, così come le iniziative volte a sviluppare una rete infrastrutturale per la mobilità elettrica.

Lo conferma Fabio Binelli, coordinatore di Anci Lombardia per i settori Servizi pubblici locali, ambiente, green economy ed energia. «Nella sua realizzazione la CER si presta a relazionarsi con il territorio nel suo complesso, ovvero gli elementi sociale, economico, ambientale e di governance, e a trovare le forme di energia legate alle caratteristiche del territorio. Tuttavia, lo strumento è ancora acerbo e si scontra con la necessità di maggiori competenze tecniche e amministrative».

Quest'ultimo aspetto è il principale elemento di difficoltà nello sviluppo delle CER: «Premesso che una CER può essere costituita da soggetti privati, stiamo parlando di uno strumento di produzione di energia che parte dal basso ed è indubbio che il Comune possa svolgere un ruolo di riferimento, di traino per la comunità che ricomprende cittadini e piccole imprese, enti del terzo settore, altre istituzioni come per esempio le università». Sotto questo profilo i Comuni



che stanno costituendo CER si sono mossi lungo direttrici diverse: ci sono realtà che hanno coinvolto di più imprese e istituzioni, come per esempio Lecco che prevede di investire i ritorni a fini sociali, altre, come Turano Lodigiano (Lodi), che hanno puntato più sul coinvolgimento dei

cittadini, mirando al risparmio in bolletta. Tornando al tema delle competenze, queste sono carenti, soprattutto nelle realtà più piccole, come ci conferma ancora Binelli: «Un esempio di carenza riguarda gli energy manager. In Lombardia sono circa 20 contro i 250 previsti

dalla legge. Per questo potrebbe essere opportuno individuare esperti che possano lavorare su più Comuni. In tal senso, Anci Lombardia ha proposto ad Anci nazionale un emendamento per favorire la costituzione di questa figura, che non deve essere necessariamente solo un tecnico in senso stretto, ma deve saper gestire la materia. Per quanto riguarda i limiti amministrativi, segretari e ragionieri comunali, ovvero il personale apicale, non sempre hanno un quadro chiaro su cosa sia una CER, come si costituisce, come si amministra».

FABIO BINELLI (ANCI LOMBARDIA): «(SI RENDE NECESSARIA LA FORMAZIONE DEL PERSONALE AFFINCHÉ CONSIDERI IL TEMA ENERGETICO COME OCCASIONE DI SVILUPPO DELLE CITTÀ)»



UN SUPPORTO AGLI ENTI LOCALI

Per sopperire alle mancanze, soprattutto amministrative, «Anci Lombardia, attraverso la società benefit in house, AnciLab, si è mossa da tempo nella direzione di favorire la costituzione di una CER, mettendo a disposizione documenti

tipo, anche per la promozione della Comunità, e realizzando webinar mirati». Sul fronte della costituzione oggi, anche grazie a questi strumenti, le carenze sembrano superate, considerate le molte iniziative di costituzione. Tuttavia, ora si presenta un secondo ordine di problemi. «Una volta costituita, va avviata e quindi si presentano questioni di gestione, oserei dire di sopravvivenza della CER. In sostanza, si rende necessaria una formazione del personale che comprenda il tema energetico come tema di sviluppo delle città e sappia cogliere le opportunità sia dal territorio sia dalle forme di finanziamento».

Su questo fronte, Anci Lombardia e AnciLab hanno sviluppato un ciclo di incontri rivolto prevalentemente ai Comuni con meno di 5mila abitanti per far conoscere e rendere praticabili le CER.

Anche sul tema energia in generale, Anci Lombardia mantiene costante il dialogo con Anci nazionale, che nel suo ruolo più istituzionale si fa promotore delle istanze e delle idee che nascono a livello locale. Inoltre, l'Associazione lombarda ha avviato rapporti con altre Anci regionali, come Piemonte ed Emilia-Romagna. «Se vogliamo raggiungere, come Paese, gli obiettivi posti dall'Unione Europea, dobbiamo guardare al di là dei confini regionali. Per questo motivo abbiamo avviato dialoghi con Piemonte ed Emilia-Romagna. Il Piemonte è per numero di Comuni simile alla nostra regione e, inoltre, la legge della Regione Piemonte sulle CER è stata fra le prime a essere emanata (ndr: legge regionale 12/2018): tuttavia ha incontrato qualche difficoltà a mettere a sistema quanto previsto dalla norma. Sono comunque interessanti e significative le esperienze delle reti nell'astigiano e nell'alessandrino. Al contrario, l'Emilia-Romagna ha una grande capacità aggregativa dei Comuni ed è in questo senso esemplificativa. Unendo le esperienze si potrebbe arrivare a una uniformità di intenti e di progetti».

OLTRE I NOSTRI CONFINI

L'Azione di Anci Lombardia per lo sviluppo di CER non si ferma qui. Infatti, nel settembre 2023, è stata presentata una proposta di progetto in risposta al bando europeo intitolato: Life-2024-Cet-Eenercom: Developing support

mechanisms for Energy Communities, che vede l'Associazione lombarda come capofila. Gli altri partner sono AnciLab, Aria S.p.A., Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti, l'Università di Dortmund (Germania), il Cirena, Networked Citizens for Renewable Energies nella regione della Nouvelle-Aquitaine (Francia), la Società Cooperativa di Interesse Collettivo Ekindar, che opera nei Paesi Baschi francesi, l'Area Metropolitana di Cluj e il Transylvania Energy Cluster in Romania e la Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives (Belgio).

La proposta di progetto presentata riguarda, come espresso nel titolo, la «Creazione di One-Stop-Shops per sostenere lo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili nelle aree rurali attraverso azioni di capacity building». L'obiettivo del progetto è quello di accelerare la transizione energetica dei Comuni, sostenendo la costruzione e la gestione di comunità energetiche rinnovabili attraverso la creazione di One-Stop-Shops in 3 aree rurali della Francia, Romania e Italia. «Questi One-Stop-Shops» spiega Binelli, «sono in sostanza dei punti, degli sportelli, con personale in grado di rispondere alle domande sulle CER. L'area individuata in Lombardia è quella del Parco del Ticino. Siamo in attesa di risposta dall'Unione e, nel caso di accoglienza della proposta, il progetto avrà una durata di tre anni».

In conclusione, Fabio Binelli, come sostenuto anche in altre occasioni, considera le CER «un'opportunità davvero importante, che presenta indubbi e qualificanti vantaggi per le nostre comunità ma che è anche contraddistinta da una complessità di cui bisogna tenere conto. Servono competenze tecniche e relazionali, serve rispettare norme stringenti. I Comuni, in via preliminare, sono chiamati per legge a censire le aree potenzialmente interessate alla CER. Anci Lombardia sta lavorando proprio per affiancare con competenza e professionalità i Comuni anche rispetto alle diverse forme giuridiche previste. Dalla condivisione dell'energia rinnovabile si innestano progetti virtuosi per la territorialità e l'Associazione è pronta e sta già affiancando i nostri Comuni per cogliere al meglio le grandi opportunità che le comunità energetiche portano con sé». ■

KEY, UN EVENTO IN CONTINUA ESPANSIONE

AUMENTO DELLA SUPERFICIE ESPOSITIVA, INCREMENTO DEL 20% DEGLI ESPOSITORI, LAYOUT RIDISEGNATO PER AUMENTARE LE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS E NETWORKING. NUOVI PROGETTI E AREE TEMATICHE PER UNA VISIONE COMPLETA SULL'ENERGIA DEL FUTURO. LA NUOVA EDIZIONE DELLA FIERA DI ITALIAN EXHIBITION GROUP SI PRESENTA



In programma dal 5 al 7 marzo 2025 alla Fiera di Rimini, KEY – The Energy Transition Expo (evento organizzato da Italian Exhibition Group) si preannuncia come un'edizione da record, infrangendo i suoi stessi primati, a partire dal numero di brand espositori, previsto in aumento di oltre il 20%. Anche il palinsesto di incontri definito dal Comitato Tecnico Scientifico di KEY sarà ricco di eventi internazionali, confermandosi opportunità unica di formazione, informazione e aggiornamento professionale, anche su tematiche non ancora affrontate dalla manifestazione, come nucleare e intelligenza artificiale. Si spazierà dall'agrivoltaico alle comunità energetiche rinnovabili, dalla riqualificazione green residenziale e industriale alla mobilità elettrica, dall'idrogeno al ruolo delle amministrazioni locali, passando per le riflessioni sul contenimento dei costi dell'energia, sugli aspetti normativi e sulle nuove opportunità finanziarie.

IL LAYOUT RINNOVATO

Con oltre 90.000 mq di superficie espositiva lorda, il nuovo layout di KEY prevede per la prima volta l'apertura dell'ingresso Ovest in aggiunta agli Ingressi Sud ed Est. Riorganizzata


anche l'articolazione dei padiglioni, 20 in totale rispetto ai 16 dell'edizione 2024, equamente distribuiti lungo le ali Est e Ovest del quartiere fieristico. I sette settori merceologici, riservati a solare e fotovoltaico, eolico, idrogeno, energy storage, efficienza energetica, mobilità elettrica e città sostenibili, sono tutti confermati, affiancati da spazi speciali dedicati a progetti trasversali, al networking, all'innovazione e alla formazione. Questa nuova configurazione ha l'obiettivo di tracciare un percorso espositivo definito attraverso le sette aree tematiche, ben delineate, ma allo stesso tempo connesse fra loro, per massimizzare le sinergie esistenti e migliorare l'esperienza della visita. Inoltre, la varietà dei settori rappresentati a KEY permetterà di creare specifici percorsi con approfondimenti personalizzati. Fra le novità del layout, il potenziamento dell'area riservata all'idrogeno e un focus tematico sui porti. HYPE – Hydrogen Power Expo supported by Hydrogen & Fuel Cells sarà un vero e proprio Salone organizzato da Italian Exhibition Group e Hannover Fairs International GmbH (HFI), filiale italiana di Deutsche Messe AG, dove approfondire il tema dell'idrogeno e della sua importanza per la transizione energetica. Su.port –

OLTRE 90MILA MQ DI SUPERFICIE ESPOSITIVA

Un nuovo layout di manifestazione, pensato per ampliare la superficie espositiva, estesa su entrambe le ali (est e ovest) della Fiera di Rimini. Accanto agli spazi riservati ai sette settori merceologici di KEY (fotovoltaico, eolico, idrogeno, energy storage, efficienza energetica, mobilità elettrica e città sostenibili), cresceranno le aree speciali dedicate a progetti trasversali, al networking, all'innovazione e alla formazione.

Sustainable Ports for Energy Transition, invece, è nuovo il focus espositivo che sarà inaugurato a KEY 2025, dedicato all'elettrificazione delle banchine portuali, fondamentale per ridurre le emissioni, promuovere la sostenibilità nei porti e accelerare lo sviluppo dell'eolico off-shore, in particolare per quanto riguarda le soluzioni floating, ovvero i parchi eolici galleggianti.

VALORIZZAZIONE DEL TALENTO E DELLE COMPETENZE GREEN

Per la prima volta, KEY ospiterà l'iniziativa Green Jobs & Skill, per favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, con l'obiettivo di contribuire a colmare il gap di competenze green ancora diffuso all'interno delle aziende. Il progetto è una preziosa occasione di formazione e orientamento professionale per studenti e giovani lavoratori, ma anche un'opportunità per le imprese per incontrare potenziali candidati e intercettare i talenti più promettenti. 

LA LUCE: DRIVER DI EFFICIENZA, SOSTENIBILITÀ E INCLUSIVITÀ

A MILANO L'OPERAZIONE ENERGIA IN COOPERATIVA HA PREVISTO UN IMPORTANTE INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ALL'INTERNO DEL PROGETTO DI SOCIAL HOUSING DEL VILLAGGIO BARONA

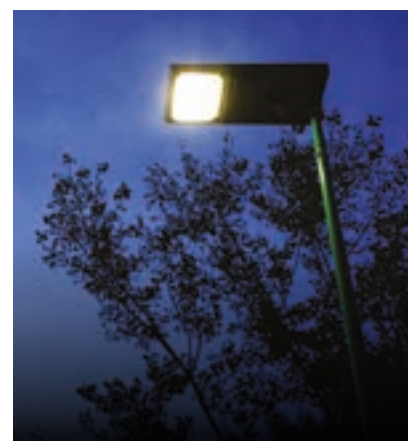


FOTO GSI/MONA PALEARI

CARLOS LOSCALZO, AD DI SIGNIFY ITALIA: «LA LUCE GARANTISCE UN CONTRIBUTO FONDAMENTALE NEI CONTESTI DI RIGENERAZIONE URBANA, AUMENTANDO LA SICUREZZA DEGLI SPAZI PUBBLICI MEDIANTE L'UTILIZZO DI ENERGIA SOSTENIBILE»

Fondazione Banco dell'energia – ente filantropico nato per sostenere famiglie in situazione di vulnerabilità economica e sociale – ha portato a Milano “Energia in cooperativa”, sotto la cui sigla si è realizzato un intervento di efficientamento energetico a favore del progetto di social housing, il Villaggio Barona, realizzato dalla Fondazione Attilio e Teresa Cassoni e sede delle Cooperative Opera in Fiore e Officina dell'Abitare. Il progetto, coordinato dall'ente, è realizzato in collaborazione con Fondazione AEM, Signify, e A2A Illuminazione Pubblica. L'iniziativa prevede un nuovo impianto d'illuminazione per “Milano Green Way” – il giardino comunitario del Villaggio Barona – e due colonnine di ricarica elettriche che permetteranno alla Fondazione Cassoni e alle Cooperative Sociali di rinnovare il parco auto usato dai soci. Carlos Loscalzo, amministratore delegato di Signify Italia ha dettagliato ulteriormente il progetto in occasione di un evento di presentazione dello scorso settembre. «Va innanzitutto premesso che la mission di Signify è migliorare la vita delle persone proprio attraverso i benefici della luce. Nello stesso istante in cui abbiamo conosciuto e incontrato la Fondazione

Banco dell'energia, abbiamo riscontrato una forte e immediata sintonia, dato che l'ente ha come obiettivo primario combattere la povertà energetica, un problema diffuso che dopo il Covid si è manifestato ancora più pesantemente. Abbiamo quindi aderito al progetto immediatamente e siamo entrati in veste di partner tecnologico. Il progetto “Energia in cooperativa” in definitiva rappresenta un'ulteriore conferma del contributo che la luce può dare nei contesti di rigenerazione urbana, aumentando fruibilità e sicurezza degli spazi pubblici mediante l'utilizzo di energia sostenibile, generata dalla luce solare. A tutto questo mi piace aggiungere un altro fattore vincente della luce, ovvero la sicurezza garantita per le aree urbane in cui vengono installati lampioni intelligenti, che assicurano un livello di illuminazione costante. Si è trattato di un'esperienza eccezionale», aggiunge Loscalzo «abbiamo fornito 14 lampioni Solar Hybrid raggiungendo quindi due obiettivi: uno di efficienza energetica e sostenibilità, e uno legato all'inclusione sociale perché proprio attraverso la luce abbiamo contribuito a riqualificare un'area periferica». Il coinvolgimento di Signify nei progetti del Banco dell'energia ha già portato



nei mesi scorsi alla realizzazione di altre iniziative, come per Energia in Periferia che ha riguardato la Calabria. «Abbiamo realizzato diverse attività» conferma Loscalzo «con le donazioni di lampadine all'interno del progetto Energia in Periferia a Reggio Calabria» un'operazione che Banco dell'Energia ha realizzato in collaborazione con Edison e grazie anche al contributo – oltre che di Signify – di Adiconsum Calabria, Rete Assist, Associazione Asha Fatima, Associazione Socio-Culturale Nuova Solidarietà e Centro di Solidarietà Alberto Marvelli. L'iniziativa, la prima della Fondazione nel Sud Italia, è stata lanciata a dicembre 2022 ed è terminata a novembre 2023 in un territorio, quello reggino, particolarmente vulnerabile». In conclusione, Loscalzo aggiunge il suo punto di vista per quanto riguarda il rapporto con la PA, attore fondamentale in tema di efficientamento energetico: «La PA ha una sensibilità che sta crescendo verso i temi della sostenibilità. Ma si può fare ancora molto di più. Ovvero, si è fatto moltissimo nell'ambito dell'illuminazione pubblica nelle strade, ma rimane ancora un vasto patrimonio edilizio di edifici pubblici che devono essere efficientati dato che utilizzano ancora sistemi di illuminazione tradizionale».

IL CONTRATTO DI EPC: UN MODELLO VANTAGGIOSO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

L'ACCORDO DI RENDIMENTO ENERGETICO RAPPRESENTA UNA SOLUZIONE VANTAGGIOSA E SOSTENIBILE PER EFFICIENTARE EDIFICI, PERMETTENDO AGLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI DI REALIZZARE INTERVENTI SENZA DOVER SOSTENERE GRANDI INVESTIMENTI INIZIALI

A CURA DI AVVOCATO LUDOVICA TRENZI E DOTTORESSA SILVIA COMMISSO
DELLO STUDIO LEGALE GREENSQUARE ITALIA

Il contratto di rendimento energetico (EPC) è stato introdotto nell'ordinamento comunitario dalla direttiva 2006/32/CE, riguardante l'efficienza negli usi finali e i servizi energetici. Questo accordo consente di realizzare interventi di adeguamento o sostituzione degli impianti al fine di migliorare l'efficienza energetica, in cambio di un pagamento per i servizi forniti, che può includere anche la fornitura di una o più tipologie di energia. I risparmi energetici ottenuti attraverso il miglioramento dell'efficienza durante la durata del contratto vengono utilizzati dal fornitore (Esco) per recuperare gli investimenti effettuati e coprire i costi operativi. Ciò che distingue lo schema EPC da altri contratti di fornitura è la collaborazione attiva con il cliente per raggiungere l'obiettivo condiviso di risparmiare energia. Questo contratto è infatti considerato un vero e proprio accordo win-win, poiché tutti i soggetti coinvolti traggono vantaggi dall'operazione: più il cliente risparmia energia, maggiori saranno i profitti per la Esco. In pratica, con il contratto EPC, la Esco si assume l'onere degli investimenti necessari per la riqualificazione degli edifici o degli impianti, che includono



lavori, servizi e forniture. Questi investimenti vengono recuperati successivamente, tramite i risparmi energetici ottenuti.

VANTAGGI PER ENTI PUBBLICI E PRIVATI

L'utilizzo delle Esco e dei contratti EPC è particolarmente consigliato per gli enti pubblici che gestiscono strutture caratterizzate da elevati consumi energetici e impianti obsoleti e che non dispongono né di personale interno specializzato né di risorse finanziarie adeguate per realizzare interventi di riqualificazione energetica.

Attraverso il contratto EPC, il cliente non deve sostenere costi iniziali e può ripagare la Esco utilizzando i risparmi energetici generati, in tutto o in parte, secondo quanto concordato.



Si tratta dunque di un contratto a lungo termine, oneroso e basato su prestazioni reciproche, in cui la natura sinallagmatica implica che, da un lato, il fornitore si impegna a garantire un certo livello di risparmio energetico, mentre dall'altro il cliente rinuncia a eseguire interventi autonomi e cede parzialmente o totalmente i futuri risparmi come forma di pagamento per il servizio ricevuto.

ELEMENTI MINIMI DEL CONTRATTO EPC

Gli elementi minimi del contratto di rendimento energetico nei riguardi dell'ente pubblico sono stabiliti nell'allegato VIII del decreto legislativo 102/2014 e includono:

- un elenco chiaro delle misure di efficienza da applicare o dei risultati da conseguire in termini di efficienza;
- i risparmi garantiti da conseguire applicando le misure previste dal contratto;
- la durata e gli aspetti fondamentali del contratto, le modalità e i termini previsti;
- un elenco chiaro e trasparente degli obblighi che incombono su ciascuna parte contrattuale;
- data o date di riferimento per la determinazione dei risparmi realizzati;
- un elenco chiaro e trasparente delle fasi di attuazione di una misura o di un pacchetto di misure e, ove pertinente, dei relativi costi;
- l'obbligo di dare piena attuazione alle misure previste dal contratto e la documentazione di tutti i cambiamenti effettuati nel corso del progetto;
- disposizioni che disciplinino l'inclusione di requisiti equivalenti in eventuali concessioni in appalto a terze parti;
- un'indicazione chiara e trasparente delle implicazioni finanziarie del progetto e la quota di partecipazione delle due parti ai risparmi pecuniari realizzati (ad esempio, remunerazione dei

prestatori di servizi);

- disposizioni chiare e trasparenti per la quantificazione e la verifica dei risparmi garantiti conseguiti, controlli della qualità e garanzie;
- disposizioni che chiariscono la procedura per gestire modifiche delle condizioni quadro che incidono sul contenuto e i risultati del contratto (a titolo esemplificativo: modifica dei prezzi dell'energia, intensità d'uso di un impianto);
- informazioni dettagliate sugli obblighi di ciascuna delle parti contraenti e sulle sanzioni in caso di inadempienza;

MODELLI CONTRATTUALI DIFFUSI: RISPARMI GARANTITI E RISPARMI CONDIVISI

Nella prassi sono emersi diversi modelli di contratto EPC, che variano in base alla distribuzione dei rischi, alla modalità di finanziamento e alla remunerazione della Esco. Tra i modelli più utilizzati c'è il contratto di rendimento energetico a risparmi garantiti (Guaranteed Savings), in cui la Esco garantisce che i risparmi energetici non scendano al di sotto di una soglia minima stabilita. In caso di mancato raggiungimento dei risparmi previsti, la ESCo copre la differenza. C'è poi il contratto a risparmi condivisi (Shared Savings) dove solo una parte dei risparmi energetici viene utilizzata per coprire l'investimento, consentendo al cliente di beneficiare immediatamente dei vantaggi dell'efficienza energetica, pur con un piano di ammortamento più lungo. La struttura trasparente di qualsiasi tipologia di contratto EPC consente una chiara visione dei costi e delle modalità di risparmio fin dall'inizio, facilitando una gestione efficace del progetto. Inoltre, l'ottenimento di risparmi superiori al previsto può ridurre la durata del contratto, garantendo una condivisione equa dei benefici tra tutte le parti coinvolte. Questo approccio strategico rappresenta un modello di successo per chi vuole ottimizzare le proprie risorse energetiche a lungo termine.

A BERGAMO NASCE UN PROGETTO PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE "FULL ELECTRIC"

SI CHIAMA E-BRT IL SERVIZIO DI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA CHE COLLEGERÀ BERGAMO CON VERDELLINO, PASSANDO DA DALMINE. UN PERCORSO DI 29,7 KM CHE NEL 2026 SI STIMA POTRÀ TRASPORTARE 4 MILIONI DI PASSEGGERI ALL'ANNO

Nell'ambito del Piano urbano della mobilità sostenibile del Comune di Bergamo (Pums) e del piano di sviluppo territoriale Sentiero dell'innovazione finalizzato da Camera di Commercio, Provincia, Comune, Diocesi e Km Rosso è stato sviluppato il progetto dell'e-BRT, nuovo sistema di trasporto rapido di massa su bus elettrici che collegherà il Polo Intermodale della Stazione di Bergamo con Dalmine e con la stazione FS di Verdellino. I cantieri sono stati avviati a marzo 2024 e si prevede termineranno il 30 giugno 2026. Il progetto, finanziato da fondi PNRR per un importo superiore a 84 milioni e che vede impegnati Atb Mobilità e Comune di Bergamo con il supporto della Provincia, verrà realizzato con un percorso di 29,7 km che nel 2026, ad avvio progetto, si stima potrà trasportare 4 milioni di passeggeri all'anno. L'intervento è stato ammesso al PNRR a valere sulle risorse destinate alla Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" – Componente 2 "Energia Rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" – Investimento 4.2 "Sviluppo Trasporto Rapido di Massa". L'esercizio dell'e-BRT permetterà una riduzione di 780 tonnellate di CO2 all'anno a cui vanno aggiunte 183 tonnellate in meno di CO2 grazie all'installazione di pannelli solari nei depositi. Con una velocità commerciale di 25 km/h, sarà possibile spostarsi tra la stazione di Bergamo e Dalmine in 22 minuti, mentre il collegamento tra la sede universitaria del capoluogo e la sede di Dalmine richiederà 18 minuti. Da Dalmine, poi, saranno necessari 19 minuti per raggiungere la stazione a Verdellino. Il percorso si sviluppa in 18 fermate, cui si aggiungono le 5 fermate del collegamento con il Kilometro Rosso Innovation District, tutte provviste di pensilina corredata di strumenti tecnologici per la comunicazione smart verso i cittadini.

Il 73% del tracciato sarà su corsie preferenziali. Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di circa 3.666 mq di nuovi marciapiedi e 4.124 m di nuovi cordoli in corrispondenza di nuove fermate, rotatorie e nuova viabilità pedonale. Il servizio verrà svolto con autobus full electric con carica plug-in in deposito la sera e opportunity charging lungo la linea. Presso la stazione di Bergamo



IL RENDERING DEL DEPOSITO DI OSIO SOPRA CHE OSPITERÀ 8 STALLI COPERTI

sono previsti la realizzazione di 3 stalli di sosta di cui uno anche come stazione di ricarica opportunity charging, una pensilina coperta e percorsi dedicati per ipovedenti con un collegamento alla stazione ferroviaria. Il capolinea nel Comune di Verdellino ospiterà 2 stalli di sosta e una stazione di ricarica opportunity charging, e sarà completato da una pensilina coperta e da uno stallo di sosta e fermata per gli autobus che provengono dai comuni limitrofi. Il servizio verrà svolto con autobus full electric con carica plug-in in deposito la sera e opportunity charging lungo la linea. La flotta di autobus sarà composta da 15 mezzi di 18 metri con 38 posti a sedere e 90 in piedi per una capienza totale di 128 passeggeri a mezzo. Ogni autobus sarà dotato di 2 postazioni per persone con diverse abilità motorie, un pianale completamente ribassato e quattro porte di ingresso/uscita.

Nel deposito di Bergamo, la carica di sera sarà garantita da 13 stalli coperti con 12 stazioni di ricarica e una stazione di ricarica opportunity charging. In questo deposito, inoltre, troveranno spazio all'aperto 10 parcheggi per autobus normali. Un secondo deposito, invece, sarà ubicato nel comune di Osio Sopra e ospiterà 8 stalli coperti con 7 stazioni di ricarica over-night e 1 stazione di ricarica

opportunity charging. Per garantire la linearità del traffico veicolare e dell'e-BRT, il progetto prevede un nuovo studio del sistema semaforico in corrispondenza di ogni intersezione. In questo modo il sistema e-BRT avrà priorità di passaggio in ogni intersezione e, una

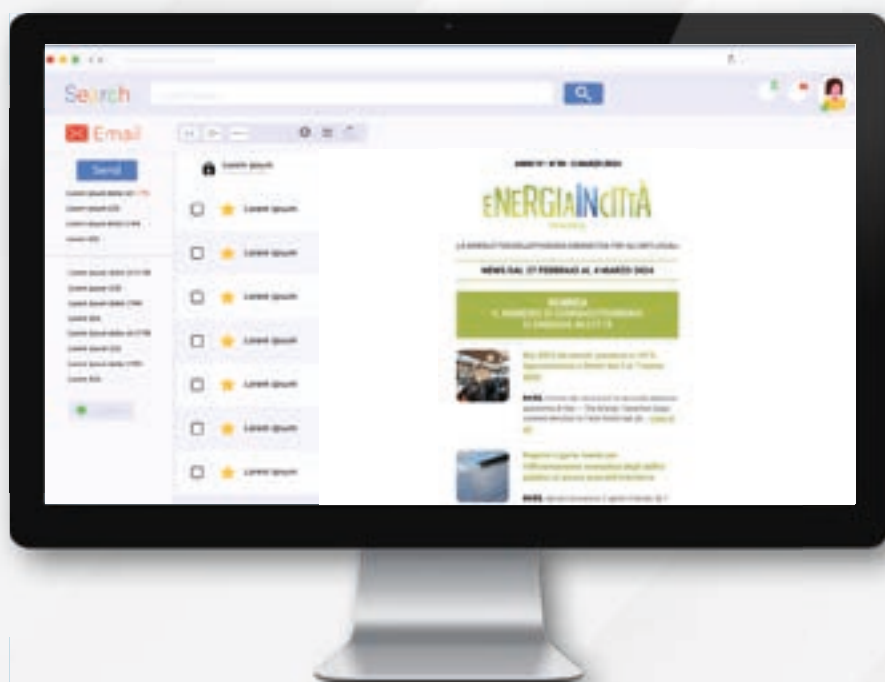
volta passato il programma semaforico, ritornerà allo stato precedente. Questo sistema è studiato grazie all'implementazione di nuove tecnologie in grado di inserire nei cicli semaforici un micromodello di gestione del flusso veicolare e bus. Il progetto, inoltre, presta molta attenzione al verde pubblico e, per ogni albero abbattuto in fase di cantierizzazione, ne verranno piantati tre di nuova messa nelle aree di pertinenza con una stima di più di 250 nuove piante a conclusione. L'integrazione del e-BRT con i servizi complementari dell'ultimo miglio e di mobilità dolce permetterà di allargare il servizio all'area più vasta intorno all'asse Bergamo-Dalmine-Verdellino. L'infrastruttura leggera che consente agli autobus di viaggiare in sicurezza in un percorso riservato agevola e accresce l'interesse della clientela all'utilizzo del mezzo pubblico in sostituzione di quello privato. Obiettivo generale del progetto è, infatti, ottenere uno spostamento di almeno il 10% del traffico su auto private.

ENERGIAINCITTÀ

Weekly

LA NEWSLETTER DELL'EFFICIENZA ENERGETICA PER GLI ENTI LOCALI

**OGNI SETTIMANA LA PIÙ RICCA SELEZIONE DI NOTIZIE E AGGIORNAMENTI
SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**



*Direttamente
nella tua mail*



**Per riceverla gratuitamente
inquadra il QR CODE e compila il form**

**Oppure cerca il banner "Clicca qui per
ricevere la newsletter" sul sito energiaincitta.it**



RESTART ENGINEERING ILLUMINA VARENNA

L'INTERVENTO PER LA CITTADINA LOMBARDA, AVVIATO GIÀ NEL 2023, HA RIGUARDATO NELLA SUA SECONDA FASE IL CENTRO STORICO E IL LUNGOLAGO. LA RIQUALIFICAZIONE HA RISPOSTO ALLE ESIGENZE DI SICUREZZA E VALORIZZAZIONE DEL CONTESTO URBANO, CREANDO UN'ILLUMINAZIONE IN GRADO DI ESALTARNE IL FASCINO STORICO

L'illuminazione torna protagonista dei progetti di efficientamento sul nostro territorio, diventando uno strumento di consistente efficacia per le amministrazioni locali, per valorizzare e rendere più sicure le aree urbane, sempre nel nome della sostenibilità ambientale. L'esempio ci è fornito dal recente progetto di Restart Engineering che ha sviluppato un piano di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica per il Comune di Varenna (suggestivo paese della provincia di Lecco) concentrandosi, nel particolare, sul centro storico e sul lungolago. Questo intervento rappresenta una nuova tappa nella collaborazione dell'azienda emiliana con l'amministrazione locale, finalizzata a ridurre i consumi energetici e migliorare la qualità dell'illuminazione urbana. L'obiettivo individuato per il progetto è stato quello di riqualificare il sistema di illuminazione pubblica, rendendolo più efficiente e sostenibile, senza compromettere l'estetica e l'architettura del patrimonio urbano. La cittadina di Varenna, con il suo contesto storico e turistico, richiede soluzioni all'avanguardia, capaci di integrarsi perfettamente nel paesaggio e al contempo garantire risparmi energetici tangibili. Un intervento che si coniuga con la filosofia di Restart Engineering il cui impegno per l'efficienza energetica non si limita all'installazione di nuove tecnologie, ma intende creare ambienti urbani più sicuri, accoglienti e in armonia con il territorio.





L'INTERVENTO SI CONIUGA CON LA FILOSOFIA DI RESTART ENGINEERING IL CUI IMPEGNO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA NON SI LIMITA ALL'INSTALLAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE, MA INTENDE CREARE AMBIENTI URBANI PIÙ SICURI, ACCOGLIENTI E IN ARMONIA CON IL TERRITORIO

UN PROGETTO CHE PARTE DA LONTANO


Già nel 2023, Restart Engineering aveva progettato e curato l'installazione di 42 corpi illuminanti a Led lungo alcune delle principali strade di accesso alla città, ottenendo un risparmio energetico del 55,8%. Questo primo intervento ha dimostrato l'efficacia delle soluzioni adottate e ha segnato un punto di partenza per ulteriori sviluppi. In questo primo step di riqualificazione, sono stati utilizzati i modelli Italo dell'azienda Aec Illuminazione, un prodotto innovativo dal design semplice e funzionale. Nel 2024, il Comune di Varenna ha nuovamente affidato il proseguimento

di questa trasformazione, concentrando in questa seconda fase gli interventi su aree di grande valore come il centro storico e il lungolago.

TECNOLOGIA E AFFIDABILITÀ

L'approccio adottato da Restart Engineering si è basato sull'installazione di moduli Led che integrano all'interno di un unico chassis tutte le componenti proprie di un prodotto di illuminazione di ultima generazione, progettate per sostituire le sorgenti obsolete delle lanterne presenti, garantendo un'elevata resa luminosa e riducendo l'inquinamento luminoso. Si è scelto di impiegare il kit di refitting RNC21

dell'azienda Neri, un prodotto innovativo in alluminio pressofuso di una delle aziende storiche nel mondo dell'illuminotecnica e dell'arredo urbano, capace di assicurare durabilità e affidabilità grazie alle sue protezioni IP66/IK09, oltre a facilitare le operazioni di manutenzione.

L'intervento non si è limitato alla semplice sostituzione delle sorgenti luminose. Grazie all'accurata progettazione tecnica, è stato infatti garantito che ogni corpo illuminante oggetto di intervento rispondesse alle esigenze di sicurezza pubblica e valorizzazione del contesto urbano, creando un'illuminazione gradevole che esalta il fascino storico di Varenna. 

OLTRE 200MILA PUNTI DI RICARICA PUBBLICI ENTRO IL 2035

I PUNTI DI RICARICA PUBBLICI SONO DESTINATI A UNA COSTANTE CRESCITA. ENTRO IL 2035, SECONDO LE PREVISIONI DI MOTUS-E SARANNO PRESENTI TRA I 198MILA E I 239 MILA CHARGING POINT SUL TERRITORIO. DI QUESTI IL 52% SARÀ IN CORRENTE ALTERNATA, IL 36% SARÀ DI TIPO VELOCE IN CORRENTE CONTINUA FINO A 149 KW DI POTENZA (DC) E IL 12% SARÀ DI TIPO ULTRAVELOCE CON POTENZA DI ALMENO 150 KW

In Italia entro il 2035 saranno presenti tra i 198mila e i 239mila punti di ricarica a uso pubblico per i veicoli elettrici, grazie a investimenti privati fino a 4 miliardi di euro. A questi si affiancheranno altri 5 milioni di charging point domestici e aziendali. Queste sono alcune delle cifre che emergono dallo studio "Il futuro della mobilità elettrica in Italia @2035", presentato da Motus-E e PwC Strategy&. L'analisi propone due scenari elaborati entrambi in modo prudente, tenendo conto dell'attuale clima di incertezza normativa e dei relativi riflessi sui consumatori: lo Scenario Conservativo, che prevede una crescita del mercato dei veicoli elettrici contenuta nel breve e nel medio periodo; e lo Scenario Accelerato, che presenta un andamento del mercato simile nel breve termine, ma un più sostenuto incremento nel medio-lungo periodo.

I DIVERSI SCENARI PREVISIONALI

Nel dettaglio, lo Scenario Conservativo stima che al 2030 circoleranno in Italia 2,6 milioni di veicoli elettrici e 1,2 milioni di ibridi plug-in. Nel 2035 saranno rispettivamente 8,6 e 1,2 milioni di unità.

Sotto il profilo infrastrutturale, si prevede al 2030 la presenza in Italia di 115mila punti di ricarica a uso pubblico al 2030 e 198mila al 2035, con una



LO STUDIO PRESENTATO DA MOTUS-E E PWC STRATEGY& PREVEDE, AL 2030, LA PRESENZA DI 115MILA PUNTI DI RICARICA A USO PUBBLICO

composizione che vedrà al termine dell'orizzonte considerato il 52% di punti in corrente alternata (AC), il 36% di tipo veloce in corrente continua fino a 149 kW di potenza (DC) e il 12% ultraveloce con potenza dai 150 kW in su. Proprio le colonnine ad altissima potenza saranno protagoniste assolute lungo le autostrade, con la rete di ricarica sulla grande viabilità che conterà in questo scenario circa 4mila punti di ricarica al 2030 e 7mila al 2035, tutti in corrente continua, con il 79% di punti ultrafast e

il 21% di fast DC. Riguardo allo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica privata, lo Scenario Conservativo stima un numero di punti di ricarica domestici pari a 1,5 milioni nel 2030 e a 4,4 milioni nel 2035, a cui sommare rispettivamente 143mila e 451mila punti di ricarica in ambito lavorativo. Passando allo Scenario Accelerato, il report stima al 2030 un parco circolante di 3,6 milioni di veicoli elettrici e 1 milione di ibridi plug-in. Nel 2035 saranno rispettivamente

10,4 e 1 milione di unità. In questo scenario, sul fronte infrastrutturale si prevede la presenza sul territorio italiano di 152mila punti di ricarica a uso pubblico al 2030 e 239mila al 2035. Di questi ultimi, il 52% sarà in corrente alternata (AC), il 36% sarà di tipo veloce in corrente continua fino a 149 kW di potenza (DC) e il 12% sarà di tipo ultraveloce con potenza di almeno 150 kW. Guardando alle sole autostrade, lo Scenario Accelerato prevede lungo la grande viabilità la presenza di 5mila punti di ricarica al 2030 e 9.000 al 2035, tutti in corrente continua, con il 79% di punti ultrafast e il 21% di fast DC. Quanto alla ricarica privata, nello Scenario Accelerato vengono stimati 2,1 milioni di punti di ricarica domestici al 2030 e 5,3 milioni al 2035, a cui aggiungere rispettivamente 188mila e 545mila punti di ricarica in ambito lavorativo.

IL GAP DELL'ITALIA E LE SUE POTENZIALITÀ

«Davanti a una transizione tecnologica globale come l'elettrificazione dei

trasporti è necessario partire dai dati per costruire in Europa un'improcrastinabile politica industriale di rilancio per l'automotive», ha dichiarato il presidente di Motus-E, Fabio Pressi, osservando che per seguire l'approccio orientato all'innovazione sostenuto dal Rapporto Draghi «occorre superare subito le sterili conflittualità ideologiche che stanno caratterizzando il dibattito sul futuro dell'auto, alimentando un clima di incertezza che danneggia consumatori, lavoratori e industria. In questo quadro il mercato italiano è indubbiamente in ritardo rispetto agli altri grandi Paesi europei, ma grazie agli imponenti investimenti sulla rete di ricarica ha un enorme potenziale di crescita sull'elettrico, che può essere concretizzato con un supporto chiaro e programmatico alla domanda di veicoli. Centrale sarà quindi il piano di incentivi triennale anticipato dal ministro Urso nell'ultima riunione del Tavolo Automotive, per il quale accelerare ora la messa a terra delle risorse per scongiurare un nuovo blocco del

mercato, ma anche una revisione della fiscalità delle auto aziendali, ferma addirittura agli anni '90, funzionale peraltro ad alimentare il mercato dell'usato elettrico».

LA PROPENSIONE ALL'ACQUISTO DI UN'AUTO ELETTRICA

Secondo quanto riportato all'interno del Mobility Consumer Index 2024 realizzato da EY, il 65% degli italiani (quota in leggero calo rispetto al 70% dello scorso anno) sono interessati all'acquisto di un'auto elettrica o ibrida plug-in. Secondo lo studio annuale condotto da EY su 28 Paesi, inclusa l'Italia, con circa 19 mila intervistati, il 57% (+ 2% rispetto al 2023) di coloro che nel mondo intendono comprare un veicolo, ne acquisterebbe uno elettrico o ibrido. In particolare, per il 37% degli intervistati, i costi elevati del carburante per i veicoli a motore a combustione interna rappresentano la principale motivazione per l'acquisto di un veicolo ad alimentazione alternativa. Tuttavia, oltre il 27% degli intervistati considera ancora la mancanza di stazioni di ricarica come il principale ostacolo all'adozione dei veicoli elettrici. Rispetto alla precedente rilevazione a livello globale, si conferma come la fiducia dei consumatori nei confronti di mezzi elettrificati sia aumentata in modo significativo traducendosi nell'incremento delle intenzioni di acquisto nella maggior parte dei mercati, tra cui Australia (+26%), Giappone (+15%) e Olanda (+6%). Nel complesso l'Indice di questa edizione, per quanto riguarda la propensione dei consumatori all'acquisto di un veicolo elettrificato, vede la Cina al primo posto (78%) seguita da Singapore (74%), Norvegia e Thailandia (73%) e Vietnam (72%), mentre nei Paesi dell'UE la propensione si aggira intorno al 57%. Per quanto riguarda l'intenzione di acquistare un nuovo veicolo, in Italia si osserva un lieve calo rispetto all'anno scorso, con circa il 53% degli intervistati che prevede di acquistare un'auto nuova nei prossimi 24 mesi. Le principali ragioni per cui alcuni non considerano l'acquisto di un'auto nuova sono l'incertezza economica e il rischio di recessione (14%), insieme alla difficoltà di sostenere una spesa elevata (12%).

PNRR, DAL MASE NUOVI AVVISI PER SELEZIONARE PROGETTI DEDICATI ALLE COLONNINE

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, lo scorso 17 ottobre, ha pubblicato sul proprio portale due nuovi avvisi relativi alla presentazione di progetti per la realizzazione di infrastrutture di ricarica ad accesso pubblico su strade extraurbane e nei centri urbani.

Rispetto ai bandi precedenti, quelli appena pubblicati contengono alcune modifiche che mirano a facilitare la partecipazione da parte dei soggetti interessati.

Tra le correzioni apportate, la riduzione del numero di stazioni di ricarica per ogni lotto, in modo da agevolare una partecipazione più ampia da parte dei Cpo. Le risorse finanziarie per le infrastrutture lungo le strade extraurbane sono pari a circa 319 milioni di euro, mentre 209 milioni di euro sono le risorse destinate per le stazioni nelle zone urbane.

Le istanze di ammissione potranno essere presentate tramite l'apposita piattaforma predisposta dal GSE, che sarà accessibile dal 29 ottobre al 13 novembre 2024. Il costo massimo ammissibile per infrastruttura è pari, rispettivamente, a 121.500 euro e 65.000 euro per gli interventi extraurbani e quelli urbani. Le agevolazioni sono concesse in forma di contributo in conto capitale per un importo non superiore al 40% delle spese ammissibili.

CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DI "ENERGIA IN CITTÀ": INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

Mobilità elettrica (sett-ott '24)
IoT Lighting (sett-ott '24)
Illuminazione -Tavola rotonda (luglio-agosto '24)
Smart City (maggio-giugno 2024)
TPL (marzo-aprile '24)
Illuminazione (marzo-aprile '24)
Rigenerazione urbana (gen-feb '24)
CER. (novembre-dicembre '23)
PNRR (sett-ott 2023) (sett-ott 2023)
Economia circolare (sett-ott 2023)
Mobilità elettrica (luglio-agosto '23)
Comunità energ. (luglio-agosto '23)
Smart City (maggio-giugno 2023)
Rigenerazione u. (mag - giu 2023)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Illuminazione (gen- feb 2023)
Partnership e PNRR (nov-dic 22)
Comunità energ. (nov-dic 22)
Caro Bollette (sett-ottobre 2022)
PNRR (sett-ottobre 2022)
Comunità energ. (luglio-agosto 22)
Mobilità elettrica (luglio-agosto 22)
Smart City (maggio-giugno 2022)
Rigenerazione u. (mag-giu 2022)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Cer - (marzo - aprile 2022)
Incentivi efficienza (gen-feb 2022)
Smart City (nov-dic 2021)
Comunità energ. (nov-dic 2021)
Transizione e. (sett-ottobre 2021)
Smart City (luglio - agosto 2021)
Comunità en. (luglio - agosto 2021)
Utility enti locali/Webinar (mag - giu 2021)
Mobilità e. (maggio - giugno 2021)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)

C.a.m. e Leed (marzo - aprile 2021)
Come Res (marzo - aprile 2021)
Pianificazione e. (gen - feb 2021)
Illuminazione p. (gen- feb 2021)
Transizione energetica/Webinar (novembre-dicembre 2020)

Interviste

Cristian Acquistapace - Renovit (lug - ago '24)
Mario Giordano - Signify (mag - giu '24)
Stefano Nassuato - Regalgrid E. (marzo-aprile '24)
Arturo D'Atri - City Green Light (gennaio-febbraio 2024)
M. Mauri - Sorgenia (novembre-dicembre 2023)
S.Terranova - Atlante (mag - giu '23)
Alessandro Battistini - Hera Luce (marzo - aprile 2023)
GP Roscio - AIDI (gen-feb 2023)
R.Bonardi - Edison Next (nov-dic 22)
Carlo Loscalzo - Signify (sett-ott 22)
Frank Meyer - E.ON (mag-giu 2022)
A. D'Atri - City Green Light (marzo - aprile 2022)
Antonella Galdi - Anci (gen-feb 22)
G. Zonta - Renovit (nov-dic 2021)
Mario Mauri - Sorgenia (sett-ott 21)
Raffaele Bonardi - Citelum (luglio - agosto 2021)
Mario Conte - sindaco Treviso, Anci (marzo - aprile 2021)
V. Natalizia - SMA (gen - feb 2021)
F. Pizzarotti - sindaco Parma, Anci (novembre - dicembre 2020)
P. Quaini - Edison (sett - ott 2020)

.....

La voce dei partner - Conoscersi per collaborare
Formez PA (gen-feb 2022)

Consip (nov - dicembre 2021)
APA (settembre-ottobre 2021)
FIRE (luglio - agosto 2021)

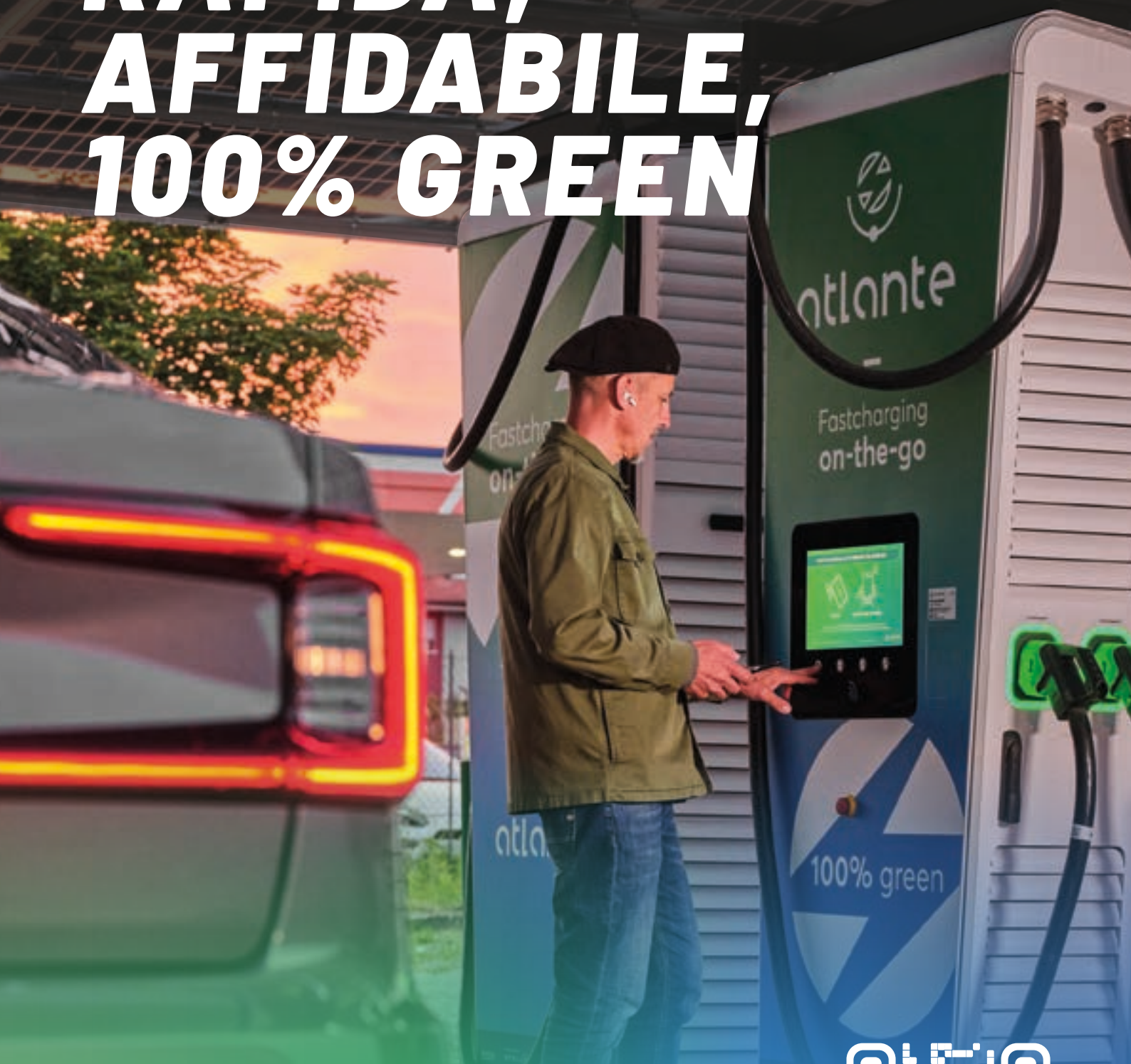
Market player

Intellienergy T. (marzo-aprile 2023)
Sidora (marzo-aprile 2022)
GMR (nov-dic 2021)
Cariboni Group (sett-ottobre 2021)
Sorgenia G.S. (luglio - agosto 2021)
Algorab (maggio - giugno 2021)
TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)
E. ON (marzo-aprile 2021)
Leitner (marzo-aprile 2021)
Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)
Energy Project S. (gen-feb 2021)
Energy (nov. - dicembre 2020)
Teon (novembre - dicembre 2020)
Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)
Western Co. (sett. - ottobre 2020)
Egeo (maggio-agosto 2020)
Tonello Energie (mag-ag. 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su energiaincitta.it, oppure inquadrando questo QR Code



RAPIDA, AFFIDABILE, 100% GREEN



Scopri la rete di ricarica Atlante.
Siamo al fianco di Enti Locali,
aziende e cittadini per dare forma
a una mobilità più sostenibile.





DALL'INNOVAZIONE AL FUTURO SOSTENIBILE

Crediamo che l'**innovazione tecnologica** sia la chiave per favorire lo sviluppo dei nostri territori e la crescita delle nostre imprese.

Ciò che ci spinge ogni giorno è la consapevolezza che il nostro lavoro possa **migliorare la qualità della vita delle persone e dell'ambiente** che ci circonda.

Offriamo soluzioni innovative dalla **pubblica illuminazione**, alla **mobilità**, alla **gestione degli edifici**, ai **servizi per la smart city** per accompagnare Pubbliche Amministrazioni e imprese nello sfidante percorso della transizione ecologica, energetica e digitale.

